ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 26 SETTEMBRE 1882.

Per gli inondati.

Veggasi nella 3ª pagina l'elenco delle sottoscrizioni a beneficio degli inondati e le principali deliberazioni del Comitato torinese pei soccorsi.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 25 settembre.

CARTOLINE GENOVESI.

Genova, 24 settembre.

LA RAPPRESENTANZA PER BARCELLONA.

(S.) — Come vi ho telegrafato, non essendo il piroscafo *Washington* in condizioni di fare la traversata da Genova a Barcellona, e, dopo che erasi già abbandonata l'idea della partenza, saputosi che la cerimonia deve aver luogo martedì, fu deciso di partire per ferrovia.

Compongono la Commissione municipale i signori consiglieri Vivaldi-Pasqua, Armirotti, Bacaggi e il capo-ufficio della polizia municipale e notaro civico cav. Gambaro. Partirono inoltre i *reporters* dei giornali cittadini *Movimento* ed *Epoca*.

La partenza ebbe luogo alle 4,15 pom., via Ventimiglia.

Un dispaccio da Savona annunzia che a quella stazione si trovò una rappresentanza di quel Municipio a salutare la nostra Commissione, alla quale fu offerta una refezione.

***

GENOVA PER GLI INONDATI.

L'appello fatto dal Municipio alla cittadinanza per soccorrere gli inondati del Veneto aveva già considerevoli frutti. Oltre le offerte già raccolte, si preparano feste e divertimenti il cui introito sarà tutto devoluto a quell'opera di carità.

La già tanto benemerita Società ginnastica Cristoforo Colombo ha organizzato una lotteria gastronomica che si estrarrà domenica ventura. Altre Associazioni sono in moto per raccogliere prontamente soccorsi. Circolano liste negli stabilimenti pubblici.

Genova non verrà meno alla sua fama di carità.

LETTERE SARDE.

Cagliari, 22 settembre.

CAMBIO DELLA GUARNIGIONE.

(C. P.) — Ieri sera, verso le 6, giunse il 98° reggimento fanteria, venuto a dare il cambio al 52°, partito quest'oggi alla volta di Genova-Brescia.

Gran folla di gente si trovava alla darsena all'arrivo del 98°, che fu ricevuto e accompagnato fino alla caserma fra vive acclamazioni e con luminaria per le vie ove è passato.

Più tardi fu vivamente applaudita la banda del 52° durante il concerto sul bastione San Remy, e accompagnata essa pure fra ovazioni di folla numerosa fino alla caserma.

Oggi poi gran quantità di gente nuovamente alla darsena a salutare il 52° che, a bordo del vapore *Adriatico* della Società Florio-Italiattino, ha abbandonato la nostra città verso le 2 pom. Grandi battimani e sventolio di fazzoletti.

Tutte queste dimostrazioni di simpatia all'esercito son proprio cose che fanno piacere.

***

PROCESSO PER I FATTI DI SANLURI.

Voi ricordate indubbiamente i luttuosi fatti di Sanluri dello scorso anno, la ribellione cioè degli abitanti di quella grossa borgata contro le autorità comunali che colla loro disonesta e insipiente amministrazione avevano resa disperata la condizione di quei contadini, già infelicissima per i falliti raccolti.

Furono arrestati molti individui come capi e istigatori del tumulto, e si istruì alacremente il processo.

Ora tutto è pronto, e nella prima quindicina del prossimo novembre avranno luogo avanti a questa Corte d'assise i dibattimenti.

Sarà un processo dei più importanti ed interessanti di tempo stesso, vuoi per i fatti che ne sono l'oggetto, vuoi per la quantità dei convenuti e dei testimoni. I convenuti sono 82, i testimoni fiscali 327, e circa altrettanti quelli della difesa.

L'Autorità che si è trovata imbarazzata sulla scelta del locale in cui tenere i dibattimenti, imperocchè l'aula delle nostre Assise era troppo ristretta e quindi insufficiente, ha finalmente preso la decisione di adattare il meglio che si possa il locale attuale.

A suo tempo non mancherò di tenere informati i lettori della *Gazzetta* dello svolgimento del processo.

***

SCUOLA NAUTICA.

Dietro iniziativa del Municipio, si sta fondando a Carloforte, presso mirabilmente situato, una scuola nautica.

Il Consiglio provinciale, su proposta del consigliere cav. Segni, votava un sussidio di lire mille per le spese di primo impianto.

***

TEATRI.

Anche noi avremo finalmente la fortuna di udire l'*Aida*. Al nostro Civico ne sono già cominciate le prove, e se tutto andrà bene, come si spera, l'opera andrà in scena il 30 settembre.

Dei principali esecutori si dice molto bene.

Quello che lascierà molto a desiderare sarà l'allestimento del palcoscenico, stante l'infelice piccolezza del nostro cosidetto *massimo*.

Dopo l'*Aida* avremo i *Puritani*.

Congresso meteorologico.

Sabato, 23, si riunì a Napoli il Comitato ordinatore del Congresso meteorologico che si aprirà in quella città il 26 corr., coll'intervento del sindaco Giusso. Furono stabilite le norme che devono regolare le sedute, le gite, le escursioni.

Il Padre Denza ha ricevuto dal comm. Visone, ministro di Casa Reale, una lettera con la quale gli si comunica che il Re l'incarica di rappresentarlo in tale Congresso.

È già arrivato a Napoli il prof. d'Angot, altro componente del Congresso. Egli è un celebre meteorologista francese. È stato ricevuto alla stazione dai componenti il Comitato ordinatore e da' congressisti che già sono giunti in Napoli.

Mattino, 26 settembre.

SOCCORSI D'OLTR'ALPE.

Il nostro console italiano a Lione ha testè pubblicato il seguente proclama:

« *Consolato generale d'Italia.*

« Le notizie che giungono dall'Italia sulle terribili inondazioni che devastano il Lombardo-Veneto per un immenso tratto di regione sono strazianti. Lo spettacolo è miserando: case crollate, morti, innumerevoli i feriti, le famiglie senza tetto, senza vesti: la miseria e la rovina regnano ovunque.

« Il sottoscritto s'affretta di fare appello alla carità dei suoi connazionali ed invocando la loro pietà sulle tante, ed infelici vittime, egli apre una sottoscrizione al Consolato, ove riceverà con riconoscenza tutto ciò che il loro cuore suggerirà e che la posizione di ciascuno permetterà d'offrire.

« Lione, 20 settembre 1882.

« *Il console generale d'Italia*

« L. Bassi. »

Il *Petit Lyonnais* del 21 corrente, riportando questo proclama, lo fa precedere da alcune parole che dimostrano come le nostre sventure siano pur sentite dalla nazione sorella.

Esso dice:

« Noi siamo certi che questo appello sarà « inteso non solo dagli italiani residenti nella « nostra contrada, ma anche dai nostri compatrioti. »

Abolizione dei maggiorasch in Inghilterra.

Il ministro Gladstone sta preparando una legge per l'abolizione dei maggiorasco. Sarà un colpo per l'aristocrazia, ma nello stesso tempo una tal legge permetterà ai proprietari di terreno, fra i quali molti sono pieni di debiti, di vendere le loro terre e trarsi d'impaccio.

Colà, come una volta in Francia, una parte della nobiltà è rovinata. I debiti si sono accumulati di generazione in generazione, per causa del giuoco, delle donne, delle disordinate. Bisogna prendere una misura radicale.

Si sperò che le terre sarebbero ricomprate dagli speculatori che avranno denaro bastante per farle valere ed ordinare quei lavori che si sono resi necessari.

Gli egiziani ribelli.

Un decreto del khedive istituisce una Commissione speciale in Alessandria per giudicare tutti i delitti, furti, assassinii, saccheggi ed incendi — commessi in Alessandria dal 11 al 16 giugno.

Questa Commissione è composta di quattro europei, tre indigeni ed un presidente pure indigeno.

I consolati possono farsi rappresentare alle sedute della Commissione, ma non avranno voce deliberativa.

Un altro decreto istituisce una simile Commissione a Tantah per giudicare i delitti commessi sul resto dell'Egitto, durante l'insurrezione.

Il giornale arabo *l'El Jawaib* raccomanda al khedive di confiscare i beni dei ribelli e d'impiegare il prodotto a indennizzare tutte le persone che hanno subito perdite in seguito al saccheggio.

L'*El Jawaib* dice che i capi dei ribelli sono immensamente ricchi e che i loro averi basteranno per riparare tutti i danni.

Pellegrini spagnuoli.

Madrid, 22 settembre.

Il 23 partiranno per Roma i pellegrini spagnuoli di Madrid.

Essi portano molti doni in denaro per l'obolo di San Pietro.

Una strana allucinazione.

Parigi.

Un nostro particolare telegramma da Parigi, in data del 12 luglio u. s., e da noi inserito nella *Gazzetta* del giorno seguente, ci annunziava che un terribile disastro succedeva quella mattina in via Francesco Miron. Una grossa tubi di gas scoppiavano nel caffè della *Rue Franco Ivarron*, togliendo la vita a 5 individui ed apportando gravi ferite ad altri 35.

Sapemmo anche che in seguito a quella catastrofe, un certo signor Ravry, impiegato al Circolo delle Arti liberali, e che abitava quasi in faccia a quel caffè, perdette la ragione dallo spavento ed otto giorni dopo spariva dalla casa lasciando la moglie ed un figlio nella desolazione.

La polizia intraprese solerti ricerche, i giornali pubblicarono i connotati del sventurato fuggito, ma tutto fu inutile. Soltanto, un giorno, la signora Ravry seppe che suo marito si trovava a Milano; essa partì subito, ma giunse troppo tardi. Ravry era ripartito da qualche minuto. D'allora in poi, — più nulla.

Ed ecco che pochi giorni sono egli si presenta di nuovo alla sua famiglia, spiegando la sua assenza con uno strano racconto e con quella lucidezza di mente che dimostra essere affatto guarito.

Egli dice che dopo quella catastrofe dell'esplosione del gaz, non seppe più che cosa si facesse nè a casa, nè all'ufficio; finchè una mattina, svegliato da un sentimento che non sapreibe definire, andò alla ferrovia e partì per Lione. Di là andò in Svizzera, ove visitò successivamente parecchie città; poi scese in Italia, si fermò a Milano. Ma una bella mattina si svegliò e gli par d'uscire da un lungo sonno, d'esser liberato da un incubo pesante. La luce s'era nuovamente fatta nel suo spirito: si ramment della sua città, della casa, della moglie, del figlio, ma non poteva raccapezzarsi perchè si trovasse così lontano. La sua meraviglia crebbe nel trovarsi i conti d'albergo delle varie città che aveva percorso in quella gita fantastica e molte lettere scritte da quegli stessi luoghi ai amici e parenti e che non aveva potuto passare a mettere alla posta.

Era il risveglio da una strana allucinazione che aveva durato cinquantaquattro giorni.

Da Milano venne a Torino e di qui col diretto giunse a Parigi.

Figuratevi la gioia della sua famiglia e lo stupore di tutti ad un caso così bizzarro!

Altimetria ferroviaria.

Se si va di questo passo saliremo presto in ferrovia su sopra il Monte Bianco. Senza menzionare le linee speciali d'ascensioni, come quella del Righi, non badando soltanto alle vie di traffico, si trova che la linea dell'Appennino ascende fino all'altezza di 817 metri; quella della Foresta Nera fino a 850; la linea del Caucaso a 975; la linea del San Gottardo a 1154 metri per arrivare al *tunnel*; quella del Moncenisio a 1698; quella del Nord-Pacifico a 1852; del Pacifico-Centrale a 2140; dell'*Union Pacific* a 2113, e finalmente quella delle Ande arriva a 4780 metri.

Excelsior!

Banca Nazionale.

A cominciare dal 15 corr. la Banca Nazionale accetta allo sconto i recapiti pagabili sopra Cuneo e Rimini.

Giorno, 26 settembre.

SICUREZZA PUBBLICA A CUNEO.

Cuneo, 25 settembre.

Una nuova audacissima grassazione furono perpetrato ieri sul far della notte, l'una sul viale del fiume, rimpetto alla caserma dei Carabinieri, sulla persona del signor Bessé, direttore della Banca di Savigliano, che fu derubato dell'orologio e del portafogli; l'altra sopra una donna, che venne spogliata dei denari che aveva, presso la stazione della tramvia di Salmzzo. Ciò mentre nella via principale la musica militare rallegrava il pubblico, precisamente nelle 7 1/2, mentre quei passeggi, se non frequentatissimi, sono però sempre ancora percorsi sia da chi si reca alla stazione della ferrovia per prendere il treno in partenza per Torino, sia da chi va o viene da quella della tramvia, ove vanno quell'ore giungono i treni di Dronero e di Saluzzo.

L'audacia dimostrata dal grassatore ha messo in subbuglio la popolazione, che non vede più sicurezza in nessun luogo.

Speriamo che la polizia ha mandato dappertutto i suoi segugi, faccia però con poco risultato. ALFIO.

Una lapide al generale Fanti.

Domenica, 24, fu inaugurata solennemente a Modena una lapide in onore del generale Manfredo Fanti.

La pietra porta la seguente scritta:

MANFREDO FANTI
Compagno di Che Menotti
Espiò nell'esilio il magnanimo ardimento
Pugnando per la libertà
In Ispagna in Crimea
A Magenta a S. Martino
E dopo il patto di Zurigo
Ancora in difesa dell'Emilia
Armò apprestò e ordinatò
Fondò questa società militare
Ordinò le milizie dell'Italia centrale
Ed aggregandole all'esercito sardo
Dispose i movimenti politici
Per congiungersi sul Volturno
Al valorosissimo duce del Mille.
24 settembre 1882.

Il generale Fanti era nato in Carpi il 25 febbraio 1806 da Antonio Fanti, patrizio carpense e Silvia Carbonari.

Moriva avendo da soli due mesi raggiunto il cinquantanovesimo anno di età e quando la patria aveva ancora bisogno della sperienza e del braccio di questo suo valoroso difensore.

Ricordo ad un collega.

Ieri, alle 2 1/2 pom., nella prima ampliazione del nostro Cimitero, aveva luogo la mesta cerimonia dell'inaugurazione del ricordo eretto dagli amici ed amministratori del prof. Innocente De Maria, il colto giovane che per tre anni ebbimo collega nella stampa, redattore del *Risorgimento*.

Il monumento semplice, ma di buon gusto, opera dello scultore cav. Ambrosio, si compone di un masso granitico su cui si rileva il ritratto in bronzo del De Maria. Vi si leggono le seguenti iscrizioni:

INNOCENTE DE MARIA
Nato a S. Front il 15 agosto 1852
Morto a Torino il 17 marzo 1880.

Cadde nella battaglia della vita
Prima della vittoria.

La vita dei morti è nella memoria dei vivi.
Cicerone.

Egli si era svegliato prima del segno della vita.
Shelley.

Muore giovane chi agli Dei è caro.
Menandro.

Alla cerimonia dell'inaugurazione assistevano parecchi amici e ammiratori del De Maria, fra i quali alcune signore. Erano pure presenti i genitori e un fratello dell'estinto.

Scoperto il monumento, l'avv. G. Rougiery, ricordate le virtù e le opere del De Maria, ringraziava lo scultore Ambrosio che ha prestato gratuitamente il suo lavoro, e tutti i sottoscrittori che concorsero all'esito dell'opera pietosa.

L'avv. Alberto Mossi, del *Risorgimento*, parlava a nome della stampa mandando un saluto alla memoria dell'amico perduto.

Al due oratori rispondeva con accento quanto mai commosso il padre del De Maria, ringraziando tutti i pietosi che hanno dato quest'ultima testimonianza di onore e di affetto al suo povero figlio, assicurando che egli ne terrà sempre scolpita nel cuore la gratitudine.

Commemorazione di F. D. Guerrazzi.

Domenica, 24, ebbe luogo a Livorno Tesanta, nella sala della *Fratellanza artigiana Giuseppe Garibaldi*, la commemorazione del 9° anniversario di F. D. Guerrazzi.

La sala della adunanza era ornata a lutto.

Intervennero molti soci ed i rappresentanti di diverse associazioni.

Parlarono, applauditissimi, il presidente avv. Adolfo Mangini ed i signori Achille Valenti e Tospolcher.

La giovinetta Maggiora Ghio declamò una poesia dell'avv. Braccio Bracci in morte del Guerrazzi, e la bambina Degli una seconda poesia, del sig. Arturo Carletti.

La commemorazione ebbe termine all'1 1/2 pomeridiana.

Riforme finanziarie e amministrative a Tunisi.

I giornali francesi confermano la notizia datael dal nostro corrispondente parigino, secondo cui il Gabinetto avrebbe intenzione di presentare alle Camere, appena riaperte, un progetto d'unificazione del debito tunisino. Con questo mezzo il Governo della Repubblica spera di por fine una buona volta a tutte le questioni finanziarie sollevate dopo l'occupazione della Reggenza con truppe francesi. Non verrebbe creata alcuna Società finanziaria, alcuna Banca privilegiata. Lo Stato garantirebbe puramente e semplicemente il rimborso del debito tunisino ed il pagamento degli interessi. In cambio poi organizzerebbe in breve i diversi servizi pubblici, poste, telegrafi, ecc., ed il bacio francese ricentrerebbe nei limiti tunisi, incassando direttamente il prodotto di questi vari servizi.

D'altro canto, un telegramma da Londra assicura che lord Granville ha ingiunto agli agenti inglesi all'estero d'appoggiare la politica francese in Tunisi, ed aggiunge che il Gabinetto inglese è disposto ad acconsentire all'abolizione delle capitolazioni.

Servizio commutativo italo-austro-germanico.

A cominciare dal 1° ottobre p. v. entreranno provvisoriamente in vigore per la via del Brennero e di Pontebba, in uno alla parte prima già attivata per la via di Chiasso-Gottardo, la parti terza e quarta del nuovo Regolamento-tariffa pel servizio commutativo italo-germanico, di cui nell'avviso della Direzione delle ferrovie Alta Italia in data 28 scorso agosto.

Restano pertanto abrogati, solo in quanto al predetto servizio italo-germanico, via Brennero e via Pontebba, il Regolamento-tariffa dell'ottobre 1880, il supplemento e l'appendice relativi, ma continuano invece ad essere in vigore le disposizioni regolamentari e prescrizioni di tariffa che vi si contengono, in una alla nomenclatura e classificazione delle merci, per quanto riguarda il servizio italo-bocmo.

Le parti terza e quarta del nuovo Regolamento-tariffa, riunite in un solo fascicolo, saranno vendibili al pubblico al prezzo di lire 2 per ciascun esemplare, presso le principali stazioni a cominciare dal 28 corrente.

L'OSPEDALE ITALIANO DI BUENOS AYRES.

È nel nostro programma tener d'occhio le più importanti colonie italiane, le quali tutte hanno colla madre patria interessi comuni. Noi seguiamo con compiacenza lo svolgersi della loro vita industriale e commerciale, lo sviluppo progressivo delle loro istituzioni, l'affermarsi della loro importanza di fronte alle colonie degli altri Stati. Tanto più esse sono importanti, tanto più meritano che la madre patria s'interessi di loro.

***

Una fra le altre importantissima è la colonia di Buenos Ayres, che oltre a cinque o sei fiorite società di mutuo soccorso, numeroso assai e oltre venti associazioni di diverso carattere — le quali colgono considerevoli tributi mensili, — sostiene un ospedale possedente un capitale effettivo di 1,272,874 pezzi. Nel bilancio di questa pia istituzione, fatto il 30 giugno di quest'anno, è stato accertato questo capitale con un avanzo nel primo trimestre di pezzi 109,038.

***

La relazione fatta dal Consiglio direttivo dello spedale italiano reca che, in quest'anno, il numero dei ricoverati è considerevolmente aumentato. Infatti, se la media dell'anno scorso era di 121 per giorno, nei primi sei mesi di quest'anno la media dei ricoverati è invece di 135.

Da questo aumento progressivo e costante di infermi, il bisogno di nuove sale.

Mentre le sole partite — *oblazioni straordinarie e contribuzioni della marina* — sono in decrescimento, sono in aumento considerevole tutte quante le altre partite, specie quella delle *contribuzioni mensili*, che, in media, ha dato 32,398 pezzi per mese, quasi il doppio di quanto fruttò nel corrispondente semestre dell'anno passato.

Dopo ciò, la relazione prende a considerare il numero complessivo degli infermi ricoverati. Nel semestre entrarono nello spedale 710 infermi, ve n'erano già 122 rimasti dal 1881; così tutti sommarono a 832.

La spesa generale dell'esercizio fu di pezzi 332,542. Ciascun individuo è quindi costato pezzi 14 3 (lire italiane 2 85).

Altre cifre potremmo spigolare dalla relazione; tutte attesterebbero il buono stato in cui si trova la pia istituzione italiana di Buenos Ayres. La polizia, l'ordine, il buon trattamento regnano nell'ospedale; il corpo medico è lodevole sotto ogni aspetto; gli impiegati, le suore, gli infermieri tutti vi adempiono con premura e precisione i propri doveri.

Con queste dichiarazioni il presidente ha terminato la sua bella relazione dinanzi all'assemblea degli azionisti.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 25, *ore 3 pom.*

Malgrado le grandi spese che si dovranno fare in causa dei disastri prodotti dalle inondazioni, il ministro Magliani assicura la totale abolizione del corso forzoso pel mese di marzo.

— Oggi ha fatto ritorno in Roma il barone Blanc, segretario generale al Ministero degli esteri.

Ore 3,45 pom.

Oggi la Camera di consiglio sentenziò la scarcerazione di Cocco-Ortu, condannandolo però al confino in Ottavo Romano sinchè verrà fatto il processo.

Si assicura che il Pubblico Ministero farà opposizione a questa sentenza della Camera di consiglio.

IL CONCISTORO IN VATICANO

Ore 3,25 pom.

Nel Concistoro che si tenne stamane in Vaticano il Papa entrò nella sala concistoriale alle ore 10 e alla solita pompa, attorniato dai cardinali.

I cantori della Cappella Sistina intuonarono gli inni religiosi.

Quindi il Papa, salito sul trono, annunciò, premettendo brevi elogi, le nomine a cardinali dei monsignori Czacki e Bianchi, e la nomina ad arcivescovo di Serai-Serra ad Oristano e dei seguenti vescovi: Polin ad Adria, Clara ad Amelia, Miotti a Parma, Durante a Potenza, Apollonj a Treviso, Calogari a Padova, Magner ad Orvieto, Contini ad Ogliastro, Zorn a Firenze (Illiria) e Scotti vescovo ausiliario a Benevento.

Aggiunse pure d'aver provveduto per le diocesi di Arras, Châlons, Tarby, Brieuc, Exhaie e Newcastle ed altre di America ed Oceania.

Monsignor Cicolini porterà il cappello cardinalizio al cardinale Czacki a Parigi; monsignor Guglielmi lo porterà al cardinale Bianchi a Madrid.

La cerimonia terminò a mezzogiorno.

— È morto monsignor Lluch arcivescovo di Siviglia.

(mattino) 25, *ore 8,50 pom.*

Oggi si è riunito al Campidoglio il Comitato di soccorso agli inondati del Lombardo-Veneto.

Venne proclamato presidente il duca Torlonia E. di sindaco di Roma.

L'adunanza deliberò di fare una tombola con premio di 20,000 lire in oro garantita dal comune di Roma.

Fu eletto quindi un Sotto-Comitato per organizzare delle feste alla villa Borghese.

Si diede in seguito comunicazione di un telegramma che annuncia avere il Re ordinato che l'elargizione di 100,000 lire, da lui fatta a beneficio degli inondati venga versata nella cassa del Comitato di Roma.

— I ministri Berti e Magliani conferiscono tutti i giorni intorno al progetto di riordinamento delle banche di emissione.

— Il ministro Depretis si recherà a Torino subito dopo il discorso elettorale di Stradella.

Andrà a Napoli poi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che approva la nuova classificazione delle strade provinciali nella provincia di Novara.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 25 settembre.

GENOVA, 25, ore 4,35 *pom.*

Nell'adunanza d'oggi la Giunta municipale deliberò di dare un sussidio di 5000 lire agli inondati del Lombardo-Veneto.

— In una seconda seduta alla Prefettura poi lavori del porto venne discussa la questione dei bacini di carenaggio e dei magazzini del petrolio, e vennero stabilite le domande da farsi al Governo.

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 25. — Si segnalano inondazioni e grandi danni.

Vienna, 25. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: La Landerbank ed il Comptoir d'Escompte di Parigi ottennero la concessione di creare un Istituto nominato *Banque serbe de crédit*.

Berlino, 25. — Münster, ambasciatore di Germania a Londra, è partito per Varzin.

Costantinopoli, 25. — La riunione degli ambasciatori non si effettuò stante l'accomodamento turco-greco.

Madrid, 25. — L'arcivescovo di Siviglia è morto.

Il cholera di Manilla, dopo la sua comparsa, causò 25,000 morti.

Firenze, 25. — È arrivato Depretis e riparti subito per Stradella.

Rovigo, 25. — L'inondazione allargasi. Era tre giorni copriva anche la parte inferiore del Polesine fino all'argine di Polesella. Le difficoltà crescono di fronte all'immenso disastro.

Mattino, 26 settembre

Alessandria, 25. — Il khedive è partito per Cairo. Le truppe inglesi lo scortarono. Alla stazione ebbe dimostrazioni simpatiche. Malet ed i ministri egiziani lo accompagnavano.

Cairo, 25. — Il khedive è arrivato. La città è pavesata.

Padova, 26. — Baccarini visitò oggi Piove; domani andrà a Bassano, posdomani a Treviso.

Verona, 25. — L'Adige è rimasto notevolmente. I lavori per isolare Legnago dalle acque delle rotte procedono alacremente.

Rovigo, 25. — Le acque della rotta di Legnago continuano ad invadere il territorio di Ostiglia e di Fossa-Polesella, tra l'argine sinistro del Po ed il destro del Tartaro e Canalbianco, cioè un territorio di 40,000 ettari, abitato da circa 70,000 persone. Temesi che si squarci anche l'argine di Fossa-Polesella: altri 45,000 abitanti sarebbero inondati. Sono urgentissimi i soccorsi.

Giorno, 26 settembre.

ATENE, 25, ore 11,40 ant.

La Sublime Porta dichiarò a Condurioti, ministro greco, che si sarebbe uniformata al tracciato di confine turco-greco stabilito dalla Commissione internazionale.

PALERMO, 26, ore 8,10 *ant.*

Secondo un telegramma pervenuto al giornale *Lo statuto* di Palermo, a Racalmuto, presso Girgenti, sarebbero state arrestate una ventina di persone gravemente indiziate di appartenere ad una associazione di malfattori.

Fra gli arrestati vi ha il barone Tulumello.

A Racalmuto e Grotte le popolazioni si mostrano abbattute per questi arresti.

NAPOLI, 25, ore 9,25 *pom.*

Oggi si è qui inaugurato il primo Congresso meteorologico italiano.

Il sindaco Giusso fece uno splendido discorso che fu applauditissimo.

Alla seduta d'inaugurazione assistevano più di 300 persone.

— La città è vivamente commossa per la morte del colonnello dei pompieri comm. Semmola.

Domani mattina avrà luogo il solenne trasporto della salma.

VERONA, 25, ore 8,30 *ant.*

Ieri è giunto l'on. Minghetti, accompagnato dal deputato Messedaglia.

L'on. Minghetti si recò a visitare i danni prodotti dall'inondazione.

Oggi egli parte per Legnago.

L'Adige continua a decrescere.

(Agenzia Stefani)

Rovigo, 26. — Furono sospesi tutti i treni, essendo interrotta la ferrovia fra Polesella e Arquà. L'inondazione seguita a crescere.

Costantinopoli, 26. — Colla approvazione dell'Inghilterra, il khedive ha offerto a Baker di riorganizzare l'esercito egiziano; Baker ha accettato.

Cairo, 26. — Gli abitanti fecero al khedive un caldo ricevimento.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, settembre (sera)			25	25
Parigi 3 m. pel corr. (1) fr.			57 75	57 00
» » per ottobre	»		56 25	55 75
» » a 3 mesi da 3bre	»		54 —	53 25
» » pei 4 mesi primi	»		54 —	53 50
Buoni Lavori 3 disp. (2)	»		58 50	58 50
» rialz. scelto	»		111 —	111 —
» bianco n. 3 disp.	»		64 50	64 25
» 4 mesi da 8bre	»		63 75	63 50
Liverpool, 25 settembre (sera).				
Cotoni — Venduti generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 7000				
Mercato sostenuto.				
Importazione della giornata, 5000.				
Havre, 25 settembre (sera).				
Cotoni — Venduti balle 400.				
Mercato calmo.				
Caffè — Venduti sacchi 170.				
Mercato debole.				
Nuova York, 25 settembre (sera).				
Frumento — Importazione quint. 14,972.				
» — Vendite 2500.				
Mercato calmo, prezzi invariati.				

(1) Questo prezzo s'intende per 151 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

— **Berlino.** — 25 settembre 1882. — Apertura della Borsa di Parigi:
88 17, 8: 20, 115 25, 88 75,
Inglese 100 5/16.
Il secondo corso dell'Italiano era 89 65.
Ecco ora la chiusura ufficiale:
89 05, 82 10, 119 20, 89 55.
E così la giornata chiude non solo senza aumento per l'Italiano, ma con tendenza debole, poichè dopo aver fatto 89 65, ricadde a 89 05, prezzo di sabato.
In Borsino la Rendita si trattava da 90 95 a 90 90, con affari pressochè nulli.
Mobiliare 800 a 798 1/2.
Il resto intrattato.

Borsa Ufficiale. 26 settembre 1882. — Consolidato 5 p. cto C. d. mett. in cor. 90 85 77 1/2 80 80 — in l. 91 83 1/2 f.p.
Corso legale 92 72 1/2.
Az. Banca Nazionale, — del mese, in liq. 2190 f.c.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 895 50 f.c.
Ore da 20 32 a 90 36.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 101 10	101 40	— —	— —
Svizzera	101 15	101 45	— —	— —
Londra	— —	— —	25 25	25 35
Id. lungo	— —	— —	25 27 1/2	25 37 1/2
Germania	— —	— —	124 1/4	124 —

Crouen. — Torino, 26 settembre 1882. Ieri sera ripresa del Boulevard a Parigi. Ecco i corsi che ne risultano:
5 0/0 francese 116 17 1/2.
3 0/0 italiano 89 65.
Suez 2705.
I telegrammi particolari non sono tutti ben d'accordo.
Ieri era il primo giorno della liquidazione a Londra ed alcuni telegrammi dicono che l'abbondanza del denaro a Londra e lo scoperto fanno prevedere continuazione del movimento di rialzo. Altri invece dicono che Londra era ferma malgrado riporti piuttosto lassi.
In complesso si trova la tendenza eccellente, ciò che non impedì un po' di debolezza sui fondi francesi.
Riguardo all'Italiano continua il movimento in suo favore, ciò gli elogi sperticati che gli vengono prodigati da tutta la stampa francese. Poichè Parigi vuol fare il rialzo sulla nostra Rendita, sembra a taluni che sarebbe opera meritoria per parte degli italiani di mandare colà a vendere la Rendita che si trova in Italia. Si farebbe anche un'opera patriottica, poichè si farebbe venir l'oro che servirebbe all'abolizione del corso forzoso, visto che quello che ha fatto venire il signor Magliani non basta.

Ore 13.

Borsa abbastanza animata per la Rendita, per la quale si fecero i seguenti prezzi:
Rendita I. m. 90 90 a 90 95.
Rendita fine prossimo 91 87 1/2 a 91 92 1/2.
Rendita per cont. 90 77 1/2 a 90 75.
Affari poco animati sui valori.
Banca Nazionale 2193 a 2192.
Mobiliare 800 a 798.
Ban a Torino 727 a 726.
Banca Milan 832 a 831.
Credito 398 a 396.
Banca Toscana 394 a 393.
Industria e commercio 124 a 122.
Credito Torinese 292 a 290.
Unione Banche 326 1/2 a 325.
Banco Sconto 371 a 370.
Tabacchi 690 a 688.
Meridionali 159 a 157.

Ai Lettori ed Associati.

Sono imminenti le scadenze della fine del mese; ed è giunta l'epoca in cui si apre un periodo di *nuove associazioni*.

Oltre i soliti titoli che raccomandano la *Gazzetta Piemontese*, sta per verificarsi ora un avvenimento straordinario — **le elezioni politiche** colle nuove riforme elettorali. Per quest'epoca sono la *Gazzetta Piemontese* ha organizzato in ogni parte d'Italia e specialmente nelle nostre antiche provincie un completo e diffuso **servizio telegrafico** ed epistolare per tenere presto e bene informati i suoi lettori di quanto possa interessarli, e spedirà gratuitamente ai suoi associati, come

VADEMECUM ELETTORALE,

tutte le nuove leggi e i decreti riguardanti la riforma elettorale politica, lo scrutinio di lista e le circoscrizioni dei nuovi collegi. Inoltre verrà quanto prima incominciata la pubblicazione di un nuovo romanzo intitolato:

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

di

Jules Mary.

È un romanzo, come si vede, d'occasione; ed è scritto dallo stesso brillante, potente e animato romanziere di cui pubblicammo con tanta fortuna *Un colpo di rivoltella*. Esso farà degno riscontro alla **TRECCIA BIONDA** che ha destato e desta tanto interesse.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Pel trimestre.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* L. 6 50.
Per la *Piemontese* e la *Letteraria* L. 7 50.

ESTERO

Esposizione d'Elettricità a Monaco

I.

Sabato, 15 corrente, si è inaugurata a Monaco di Baviera la III Esposizione internazionale d'elettricità.

Questa Mostra riescirà importante specialmente per le esperienze che su grande scala si è in grado delle diverse applicazioni della elettricità; onde tornerà certamente gradito ai nostri lettori l'essere, sia pure sommariamente, informati per mezzo di alcune lettere di un nostro speciale corrispondente, delle quali oggi pubblichiamo la prima.

Monaco, 10 settembre.

Fu in seguito alle conferenze dell'Esposizione di Parigi, tenute alla Società degli architetti ed ingegneri di Monaco, che nacque il desiderio che lo studio delle numerose nuove invenzioni ognora crescenti nel campo dell'elettricità, e la cui rapida moltiplicazione e lo sviluppo erano difficili a seguirsi perfino dagli specialisti, fosse reso possibile mediante generali esperimenti pratici. La detta Società, di cui mi onoro nell'Associazione politecnica, contiamo che in breve tempo, mediante i mezzi finanziari e le adesioni necessarie, per l'attuazione dell'Esposizione in questo Palazzo di cristallo.

Ora la grande Mostra, inaugurata l'altro ieri, è aperta al pubblico.

***

Gli esperimenti non sono circoscritti al Palazzo di cristallo. La Briennerstrasse, dalla Ludwigstrasse fino al Propilei, è illuminata mediante potenti lampade ad arco di Brush e di Schuckert per le quali si utilizza la forza idraulica di un stabilimento situato nella Birenbach a cinque chilometri di distanza, mentre le lampade elettriche ad incandescenza vincolo i fiumi a gas della Arcisstrasse.

Vedi di prova colle locomotive illuminate elettricamente partiranno dalla stazione centrale per eseguire esperimenti; un terzo illuminato con fare di Schuckert, sul quale le lampade elettriche e la macchina a vapore necessaria a metterla in azione si trovano collocate insieme di modo che si ha una luce elettrica facilmente trasportabile per scopi di guerra, per cantieri di costruzione, ecc., rischiarerà periodicamente diverse piazze e strade; e un gigantesco faro a riflettore della forza di 10,000 candele illuminerà dal tetto del Palazzo di cristallo le torri della città. Nel Palazzo poi risplenderà le lampade ad arco e ad incandescenza Edison, Brush, Schuckert, Biedinger, Lane Fox, Schanke, Crompton, Maxim, Jablochkoff, Swan, Sellgnac, ecc.

***

Le forze necessarie alla dimostrazione delle trasmissioni dinamiche mediante l'elettricità — argomento così importante pei tecnici e per il pubblico in generale — vengono a questo scopo condotte da grandi distanze, e cioè in parte dal Politecnico di Monaco, in parte da Hirschau, distante cinque chilometri, e perfino col mezzo di un *semplice filo telegrafico* dalla località di Miesbach, distante 60 chilometri. È questo un esperimento che può avere importanti conseguenze e che viene fatto per la prima volta in una Esposizione dove potrà nascere la persuasione che invece di portare a Monaco i carboni dell'Alta Baviera, si possono abbruciare sul posto, trasmettendo qui col mezzo dell'elettricità la forza prodotta. Vedono in questa sezione officine meccaniche, macchine agricole, pompe, ventilatori, macchine da cucire, ecc., mossi tutti da trasmissioni elettro-dinamiche.

Alla fine della lunga linea di macchine troviamo i cosidetti accumulatori o batterie secondarie che servono a raccogliere e serbare l'elettricità, come si adoperano i depositi di acqua per le grandi condotture.

***

Ora entriamo nel dominio delle meraviglie del telefono. Diverse sale separate fra di loro contengono gli apparecchi mediante i quali le opere del R. teatro di Corte, le operette del teatro della Gartnerplatz ed i concerti del Colosseo fil one trasmessi attraverso conduttori metallici ai visitatori. Un piccolo armadio contiene il telefono che è collegato colla linea telegrafica lunga 100 chilometri Monaco-Marmaduna-Ulmermorgen, di modo che si può parlare colle persone che si trovano in queste stazioni ed udire i pezzi di musica da esse eseguiti.

La costruzione di questo notevole telefono, che pare la cosa più semplice di mondo, può essere studiata sopra altri esemplari posti nella sala della stazione centrale telefonica.

In questa stanza centrale vi sono degli impiegati occupati a mettere in comunicazione, a volontà di quelli che ci parlano, le diverse stazioni telefoniche stabilite per questo speciale scopo.

***

Dal vestibolo passando nella sala illuminata mediante un potente lampadario di Schuckert e da piccole lampade ad incandescenza, assistiamo alle svolgersi dei quadri viventi composti dal maestro di ballo del Regio teatro di Corte. Questi esperimenti hanno per iscopo di provare la possibilità di sostituire la pericolosa illuminazione a gas dei nostri teatri mediante la luce elettrica ad incandescenza, perfettamente scevra di pericoli, senza che sia necessario di portare la minima modificazione alle attuali disposizioni dei teatri, poichè si possono ottenere precisamente i medesimi effetti che col gas. È pure della massima importanza in questo caso la dimostrazione della perfetta separazione della luce elettrica ad incandescenza in ogni singola parte della ribalta.

***

Prima di chiudere la rassegna di questa parte del Palazzo, consultiamo la sezione agricola. Qui, fra le altre cose, un'intera latteria viene esercitata col mezzo dell'elettricità e si fanno esperimenti sullo sviluppo delle piante esposte alla luce elettrica e sotto l'influenza di una corrente elettrica che traversa l'acqua. Passiamo poi attraverso nelle esposizione di saponi, telegrafi domestici, avvisatori degli incendi, ecc.

***

Osserviamo finalmente i locali della Commissione scientifica per le esperienze, nei quali sono disposti gli svariati strumenti con cui le forze segrete delle macchine elettriche, l'intensità delle diverse luci e il vero valore delle singole invenzioni saranno messi alla prova. Tanto il Governo bavarese quanto diversi Governi stranieri hanno delegato dei rappresentanti a prendere parte ai lavori di questa Commissione scientifica.

Per offrire anche agli espositori vantaggi adeguati, quelli che lo desiderassero riceveranno un certificato steso da essa Commissione sui risultati degli esperimenti fatti, certificato che dovrebbe avere maggior valore di qualsiasi altra distinzione.

ITALIA

PRANZO ELETTORALE A DONNAZ

Donnaz, 25 settembre.

(C. L.) — **Donnaz**, capoluogo di mandamento nel Collegio di Verrès, è un ameno e ridente paesello che giace in riva alla Dora Baltea sulla strada Ivrea-Aosta, addossato alla montagna che imponente e pittoresca vi sorgeva.

Chiuso fra il monte ed il fiume, il paesello si presenta quasi tutto di fronte a chi percorre la strada nazionale, con quel carattere di simpatica e gaia originalità che è tutto proprio della bassa valle d'Aosta.

Ivi ebbe luogo ieri il banchetto offerto dagli elettori del mandamento al loro deputato on. Compans di Brichanteau.

E fu veramente una splendida festa la quale ha dimostrato ancora una volta di più quanto affetto, quanta cordialità leghino al giovane e solerte deputato i suoi antichi elettori.

L'on. Compans giunse a Donnaz poco dopo il mezzodì accompagnato dal deputato provinciale cav. Badini, e vi fu ricevuto e salutato dalla popolazione fra gli allegri concenti della banda musicale e lo sparo festoso dei mortaretti.

Dopo una breve sosta al Caffè Alpino, dove fu servito il vermouth, si mosse al Palazzo municipale, ove in ampia sala, artisticamente addobbata con archi e festoni di fiori e di fronde, ebbe luogo il banchetto.

Il servizio, ottimo sotto ogni riguardo, fu fatto dal signor Nicco Pietro, proprietario dell'*Albergo Alpino*.

Discorsi.

I discorsi incominciarono al levar delle mense, e primo corse il sindaco di Donnaz, signor Charles, il quale con affettuose parole ringraziò l'on. Compans di quanto in tutto nell'esercizio del suo mandato di consigliere provinciale e di deputato al Parlamento, e ripetendo la frase con cui già veniva acclamato a Settimo Vittone, come quella che meglio rispondeva al sentimento suo e della popolazione valdostana, salutava in lui il deputato del cuore.

Parlarono quindi molto bene l'egregio pretore cav. *Perazzi*, di Ivrea, i quali entrambi, tessendo le lodi del marchese Compans, esposero, più che la speranza, la certezza di vederlo fra breve con splendida votazione rieletto fra i rappresentanti dell'allargato Collegio, e dall'instancabile attività sua, dal suo ingegno, dal suo carattere trarsero i più felici auguri per la rapida e brillante carriera politica che egli è destinato a percorrere.

Inutile soggiungere che prolungati e fragorosi applausi accolsero le parole degli egregi oratori.

Discorso dell'on. Compans.

Levossi quindi l'on. *Di Brichanteau* e con quella sua facile e robusta parola, che rivelato la simpatica franchezza del militare, l'energia, il giovanile entusiasmo di cui è dotato, egli tenne un discorso che darò alcun'opera.

Incominciò ringraziando di così benevola accoglienza e disse che il più gradito ed il più ambito onore era appunto per lui quello di essere per suoi elettori il deputato del cuore, che l'unanimità dei suffragi, coi quali erasi voluto riconfermarlo nell'ufficio di consigliere provinciale, aveva per lui un'espressione significato in quanto dimostrava la perfetta concordanza di idee, di sentimenti e di propositi che regnavano fra esso ed i suoi elettori, che una dimostrazione così luminosa, mentre doveva per lui un vincolo imperituro di riconoscenza, gli era sprone a proseguire col più fervido buon volere, nell'adempimento della sua missione.

Toccò varie questioni d'interesse provinciale, segnatamente quella della viabilità che desse sempre bisogno delle nostre popolazioni, e citando opportunamente dati statistici, dimostrò colla eloquenza delle cifre quanto in Italia l'opera per l'apertura di nuove comunicazioni stradali sia stata nell'ultimo decennio minore a confronto di quanto si fece dal 1870 al 1880 in tutta la Francia. Accennò ai bisogni relativi all'irrigazione, alle opere idrauliche specialmente interessanti la Valle d'Aosta, alla questione degli impianti manicomiali, esprimendo sopra ogni punto i suoi concetti di assecondare che l'opera sua non sarebbe mancata giammai per cooperare con tutte le sue forze al soddisfacimento di questi urgenti bisogni delle popolazioni. Passò quindi a parlare di politica, e disse che la sua condotta dimostrava abbastanza la sua lealtà assoluta e la sua devozione sincera al partito di Sinistra, perchè egli avesse a fare su questo punto nuove dichiarazioni ai suoi elettori; che in esse e per esso avrebbe ognora utilizzato quando l'indugiarne loro le ritenesse non affatto indegne della rielezione; spiegò le ragioni dei suoi voti nelle questioni più importanti risolte dalla 14ª legislatura; dichiarò che avrebbe votato con entusiasmo l'abolizione del secondo palmento della tassa sul macinato, ma che ritenevalo non essersi fatto abbastanza per le classi povere, finchè anche la tassa sul sale non fosse stata abolita.

Deplorò il trattato di commercio colla Francia, insistendo sulla necessità di tutelare e favorire in ogni miglior modo tante industrie nostre d'importanza nazionale se vogliamo veramente anche il risorgimento commerciale, industriale, economico e finanziario di questa Italia già ricca, per tenacità di propositi, per eroismo di sacrificio, per senso di sovrano e di popolo, alla indipendenza ed alla libertà.

Augurò una degna riparazione di una troppo lunga e troppo grave ingiustizia la perequazione fondiaria, colla quale si venga a sostituire al sistema del contingente quello più razionale e più equo della quantità; plaudì alla riforma compiuta coll'allargamento del suffragio, sicuro quella che la riconosciuto un diritto di tanta parte della nazione finora esclusa ingiustamente dalla partecipazione alla pubblica cosa, ed in fatto al che la nuova Camera possa essere maggiormente la vera rappresentanza della Nazione; solo a questo riguardo raccomandò caldamente agli elettori di stare in guardia contro le meno ed i raggiri di coloro che nulla sicione altro cercano che uno sgabello per salire in alto, di coloro che hanno ad ogni istante sulle labbra il nome della libertà, ma in cuor loro la intendono a modo loro, la praticano come un monopolio, pretendendola per sè, negandola agli altri.

Spiegò i motivi pei quali diede con viva soddisfazione il suo voto alla legge sulla incompatibilità amministrative, che avrebbe voluto anche più rigorosa nello escludere ogni possibilità di pericolosi equilibrii, inconvenienti, pericolose.

Toccò ancora delle spese militari rilevando tutta l'altissima importanza di avere un esercito potente per numero e per armi, e della necessità che ogni cittadino di sostenere anche ai sacrifizi inevitabili, volgano però di trarre dalle spese alle maggiori vantaggi, ai ultimo quelle che non riguardano ad un assoluto bisogno, di rendere sopportabili tutti gli altri.

E terminò parlando nobilmente all'esercito, che è tanta parte dell'affetto della nostra patria, la cui salvezza, la cui prosperità deve essere l'obbiettivo costante di ogni cittadino al disopra di tutti i partiti; al Re ed alla Regina, simboli viventi di questo ottimo concetto, orgoglio generoso della nazione intera; alla concordia, primo elemento di prosperità e di progresso per il Comune [illegible] lo Stato, ai sindaci, ai maestri, ai segretari comunali, ai medici-condotti, a quanti portano coscienziosamente il loro concorso alla vita sociale e civile; agl'ingegneri ed agli operai, che colla mente e col braccio cooperano alla costruzione della ferrovia valdostana.

***

Applausi unanimi, entusiastissimi scoppiarono a questo punto, come avevano scoppiato più volte alle parole dell'oratore, dimostrazione eloquentissima di quella simpatia che tutti nutrono verso di lui e di cui egli è ben degno.

Sorse in seguito il deputato provinciale cav. avv. *Badini*, il quale con splendida forma ha espresso i suoi ringraziamenti per l'invito ricevuto, e dato ampia assicurazione del suo desiderio vivissimo di adoperarsi con tutte le sue forze in pro delle generose popolazioni della Valle d'Aosta e del Canavese.

Anche ai suoi detti fecero eco le più calde ovazioni dei convenuti, dal quali ripetutamente, come già nel banchetto di Settimo Vittone, fu espresso il proposito di portare candidato nelle imminenti elezioni politiche.

Parlò ancora ognigiunto il giovane avv. *Podetà di Ron St-Martin* pregando l'on. Compans di continuare agli elettori la lista intera ch'egli avrebbe preferito veder trionfare nel Collegio, perchè concordi, senza alcuna disparità di voti, avessero così potuto vedere una pur ringraziando di tanta prova di fiducia, l'on. Compans ripetutamente dichiarava a parecchi aderire, non volendo per alcun modo contrariare proposizione su quella scelta che l'intelligenza ed il senno degli elettori soltanto possono e devono fare.

Parlarono inoltre il sig. Sarolia, sarto, ed il sig. Favre, di Donnaz, che tenne il suo discorso in lingua francese.

Chiuse per ultimo la serie dei discorsi il sig. Mocco con espressioni rivelatrici di elogio all'on. Compans, che per mancanza di spazio ci duole non poter qui riportare.

***

Dopo del che, levate le mense, che l'eccellente banda di Carema aveva rallegrate colla esecuzione di svariati pezzi musicali, l'onorevole Compans, accompagnato da quasi tutti gli intervenuti al banchetto, si recava a visitare le dighe costrutte dal Consorzio per la difesa delle acque della Dora Baltea, opera importantissima che ha costato una somma considerevole e per la quale si attende, col rialzamento della provinciale, il concorso della Provincia e dello Stato.

Sole a tarda sera l'on. deputato ed il cav. Badini partivano poi da Donnaz, salutati ancora due all'ultimo istante dalle orazioni più cordiali e sincere di quell'ottima popolazione.

Festa operaia a Riva presso Chieri.

Il terzo anniversario e l'inaugurazione di una bandiera sociale hanno dato ieri motivo alla Società operaia di Riva presso Chieri di celebrare con una geniale e riuscita festa quella duplice solennità.

Riva, paese di poco più che 3000 abitanti, posto, come l'indica il suo nome, a poca distanza da Chieri, fino a tre anni fa era privo di quella benefica istituzione che si chiama Società operaia. Ma quel sodalizio non tardò a sorgere fra quei buoni terrazzani, e conta ora, dopo soli tre anni di vita, già 200 soci, affratellati tutti nella umanitaria opera della mutua assistenza, del mutuo soccorso.

In un Comune come quello di Riva, in cui quotidianamente forve la religione del lavoro, festa operaia vuol dire festa di tutto il paese; perciò da ogni finestra di casa privata sporgeva ieri una bandiera tricolore, o disposti in ordine sul davanzale stavano già pronti già per l'illuminazione della sera.

Fragmezzo a quelle vie imbandierate e sotto gli archi trionfali formati con tende a più colori, passavano ieri mattina, verso le 8 1/2, la Società consorella e gli invitati alla festa, i quali giungevano dal vicino paese di Pessione accompagnati da una rappresentanza della Società operaia riveso che erasi recata ad incontrarli.

***

Giunti al Municipio, che ha sua sede nel severo palazzo, già appartenente ai conti Isnardi di Brozolo, dopo le presentazioni d'uso venne offerto agli intervenuti un vermouth, mentre si stavano attendendo altre rappresentanze di Società operaie che dovevano giungere.

Erano già presenti intanto colla propria bandiera la Società operaia di Chieri, di *Buttigliera*, di *Cambiano*, di *Poirino*, l'*Associazione generale operaia di Torino*, la *Società operaia cattolica di Revigliasco*, la *Società veterani dei lavatori*, la *Progressista* e quella del *Quartetto di Chieri*, la *Unione operaia ed industriale*, ecc.

La *Fratellanza artigiana* di Torino era rappresentata nella festa dal sig. Pagliani.

La bandiera dell'*Associazione generale operaia di Torino*, in quel mezzo, diretta dal suo vessillifero, riceveva con allegre suonate il loro giungere le varie Società e rappresentanze.

Come furono giunte le rappresentanze delle Società operaie di Santena e di Villanova, si procedette all'atto di consegna della bandiera ed alla sottoscrizione del relativo verbale.

Il dottor Alberto Tamagnone nel presentare la bandiera disse poche parole di circostanza, a cui rispose il sindaco di Riva facendo voti per la prosperità dell'*Associazione operaia rivese*.

Solennemente inaugurata così la bandiera, essa uscì a far un giro trionfale per le vie del paese, accompagnata dai vessilli delle Società operaie intervenute.

***

Al ritorno le mense in bell'ordine disposte attendevano gli invitati.

Esse erano state apparecchiate sopra una spianata di pertinenza del palazzo municipale, sotto un elegante padiglione adorno di festoni, arazzi ed ordigni, imbandierato con vessilli nazionali e cui facevano riscontro gli stemmi delle principali città italiane.

Sedevano a tavola più di 300 convitati.

Alla tavola ed al posto d'onore prendeva posto l'on. Di Sambuy, deputato del Collegio di Chieri. A lui vicino sedevano i consiglieri provinciali dott. Rochis e notaio Borelli, il comm. Luigi Rossi di Pessione, il sig. Burzio presidente della Società operaia rivese, il sindaco di Riva Antonio Tamagnone, il pretore del mandamento, l'avv. Gastaldi membro del Comitato ordinatore della festa, il sig. Demaria sindaco di Chieri, ed altre molte notabilità del mandamento.

Il pranzo preceduto benissimo fra l'allegria e la cordialità di tutti i convitati.

Il cielo, che fino allora era rimasto sereno, minacciò di mandar giù acqua, ma di ciò paghi se ne curano, occupati al pranzo e dall'allegro convegno.

***

Alla fine del pranzo un tintinnar di bicchieri e un'agitazione più viva annunzia che gli oratori stanno per prendere la parola.

Discorsi

Apre la serie dei discorsi il signor *Burzio Antonio*, presidente della Società operaia rivese, che ringrazia i convenuti per avere accettato l'invito. Si dice lieto nel poter asseverare che gli operai di Riva sono devoti alla monarchia, alla patria, alla famiglia, e che per essi sacri sono i doveri dell'onesto cittadino. Beve alla salute del deputato Sambuy, della Società operaia consorella e del sindaco di Riva.

Avv. Gastaldi. Dà comunicazione di una lettera del consigliere delegato di prefettura, colla quale questi, annunziando l'assenza del prefetto da Torino, tributa ringraziamenti per l'invito, dolendosi, a nome del prefetto, che non si sia potuto accettare.

L'avv. Gastaldi espone poi che la *Società operaia e contadini di Bertolla* decretò un diploma d'onore alla *Società operaia rivese* in segno di fratellanza e benemerenza. (*Applausi*)

Rivolgendosi quindi agli operai rivesi, dice essere questo giorno di festa e di concordia a dispetto dei permalosi, dei fautori di malumori e di discordia. Questo bel giorno dice doversi al Re che volle libero sempre il popolo italiano, al Parlamento rappresentato dall'on. Di Sambuy che propugnò il benessere delle popolazioni, alla Società operaie che sono larghe alle consorelle di esempio e d'aiuto, alla stampa, ecc. ecc.

Spera che la Società operaia rivese crescerà prospera, per le cure specialmente del suo presidente Antonio Burzio.

La Società ricevette oggi il suo battesimo; fa voti che possa compiere per intero il programma che si è prefisso.

Manda un saluto alle signore patrone della festa e ringrazia il Municipio che offrì i locali. Propone un evviva al Re.

Gastaldi ing. Adolfo fa l'elogio degli operai che seppero dalla schiavitù redimersi a liberi cittadini. L'allargamento del suffragio sanziona ora l'eguaglianza delle classi e fa arbitro l'operaio del proprio benessere. Spetta perciò agli operai saper scegliere i propri rappresentanti e scegliersi fra coloro che possono nel miglior modo adempire al loro mandato.

Fa voti che col progresso del tempo si vengano ad abolire tutte quelle tasse che colpiscono più il povero che il ricco; opta perciò per il sistema delle imposte progressive, che sono consone ai principii d'economia politica e di saggio governo.

Impugna al trionfo del lavoro, e manda un evviva al sonno degli operai, che solo può formare il benessere e la proprietà della patria.

Prof. Giovanni Tamagnone saluta il giorno di questa festa. Conduce agli operai di seguire le religione di Dante e di Vittorio Emanuele che vollero l'Italia libera ed una.

Manda un evviva al Re, alla libertà ed alla libertà e prosperità italiana.

On. Di Sambuy dice che la prima sua parola sarà di ringraziamento e riconoscenza ai promotori di quella splendida festa per la loro cortesia e gentilezza.

Esprime il suo contento nel trovarsi fra operai riuniti per uno scopo santo e umano.

Saluta la bandiera degli operai rivesi e le dice di portare alta la fronte.

Lo spirito d'associazione è spirito di vero reale progresso, e non v'è al mondo sentimento più nobile e più bello di questo (*Applausi*)

Porge quindi la sua offerta in danaro pei primi soci che cadessero ammalati.

Dichiara di associarsi a chi gridò: « Viva il Re! » poichè con questo nome si proclama la libertà, la prosperità della patria, che in quel nome si concreta.

Elogiando poscia la sollecitudine dimostrata dal Re verso gli inondati, propone una colletta per quelli di Verona, che serva a dimostrare come l'operaio italiano ami non solo colle parole, ma col cuore e coi fatti.

Cerruti Giuseppe, membro della Società bertollese, porge i ringraziamenti ed i saluti della Società operaia di Bertolla.

***

A questo punto si rovescia sulle mense un inopportunissimo acquazzone; i convitati si radunano alla meglio sotto le tende.

Sig. *Roggero*, presidente dell'Associazione generale operaia di Torino, ringrazia gli operai rivesi per l'accoglienza fatta l'Associazione alla Esposizione di Torino del 1884 e spera per quell'epoca che le Associazioni operaie vorranno dare i ragguagli necessari per formare una statistica che dia il numero, la composizione ed il valore delle Società operaie italiane.

Parla quindi delle prossime elezioni e raccomanda la massima unione perchè escano dalle urne deputati che sappiano fare l'interesse della classe operaia.

Spera che colla 15ª legislatura verrà abolita od almeno ridotta l'imposta del sale e verrà accordata la riduzione del 7 per cento agli operai in cerca di lavoro.

***

Dopo il discorso del sig. Roggero la tribuna ondeggia al trasporto nella sala maggiore del Municipio a causa della pioggia sopravvenuta.

Briccarello saluta con gioia la giovane Società operaia rivese destinata a prosperare, come tutte le altre, in causa del lavoro che associa le basi della fratellanza e della famiglia.

Riferendo la storia della Società operaie enumera i profitti da esse recati. Dice non essere possibile alcun progresso, alcun benessere ove una Società operaia non esiste. Ove essa è emerata o protetta, ivi è prosperità ed ordine.

Alla Società operaia rivese augura prospera esistenza, ed acclama al Re, alla Regina, al Principe di Napoli ed a tutte le Società operaie.

Perlinetti G. B. di Trofarello. Porge ringraziamenti alla Società operaia rivese. Enumera quindi i benefici del lavoro, delle applicazioni e le molte scoperte che ad essi si debbono.

Molino, della *Società tessitori di Chieri*. Parla dei vantaggi dell'associazione e dice che ivi è sentito ogni soccorso, tre volte santo è il mutuo soccorso tra operai.

Tacchi Antonio, della Società operaia di Pavino, legge un discorso di ringraziamento e fa voti per la prosperità delle Società operaie.

Signor *Pagliari*, rappresentante la *Fratellanza artigiana di Torino*. Porta il suo plauso alla Società di Riva che inaugura una bandiera su cui sono scritte le sante parole di soccorso e fratellanza. Dice che l'associazione rappresenta in nuce, l'*associazione* dell'operaio provvido. L'idea di associazione è idea eminentemente moderna, idea che permette maggior rapporto fra capitale e lavoro, che avvicina l'operaio al godimento d'ogni civile libertà.

La legge elettorale recentemente riformata permette all'operaio di prendere larga parte alla vita pubblica, ma a cagione di ciò deve l'operaio saper volere, fermamente volere il benessere della propria patria.

Fa quindi un appello alla carità operaia per i poveri inondati del Veneto, dicendo che lo stesso sentimento di nazionalità che ci guidò a formare l'Italia deve spingerci ora a soccorrere quegli infelici.

Asso Giuseppe, presidente della Società operaia di Villanova, porge anch'egli il suo saluto alla Società operaia rivese.

Notato *Gallina Ferdinando*. Esprime come pel benessere del Paese non basti che l'operaio sia filantropico, disegna che uno pigli viva parte alla vita pubblica e sappia mandar al Parlamento rappresentanti degni della sorti della nostra nazione.

In fine parlano ancora il cav. dottor *Emilio Tamagnone*, ed il signor *Alberto Tamagnone*, il quale a nome della Società operaia rivese ringrazia tutti gli intervenuti al banchetto invitandoli contemporaneamente pel ballo che avrà luogo la sera.

Durante i discorsi due bonomarie signore che si sono date pensiero di meglio accorrere per gli invitati ricevono a raccogliere la somma di L. 114, che sarà versata in qualche lista aperta a quello scopo.

Viene pure inviato al Re il seguente telegramma:

« *A S. M. Umberto I Re d'Italia* — Operai Riva Chieri adunati convito inaugurazione bandiera presentato unanimi voti « deputato conte di Sambuy, sindaco, pretore, consiglieri provinciali, consiglieri, 16 Società consorelle e stampa mandano atti di omaggio e di affetto alla M. V., « Augusta Regina affermando imperituro devozione, augurando nobile ufficio nel compito « Vostro alto collocamento a difesa della « provincia monferrina. »

***

Dopo ciò l'allegra riunione [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 39.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO OTTAVO.

Gli stagni d'Antenil.

(Seguito)

— Ed ora che cosa facciamo? — chiese Bréhal.

— Ecco, — rispose senza esitare il capitano, — io conosco un medico ad Auteuil, a due passi di qui; passiamo da lui e ci dirà se possiamo condurre il povero Sartilly sino alla via d'Asterg.

Si misero in cammino al passo, il vetturino a cassetta, i due amici sul sedile dinanzi e Sartilly steso in fondo senza moto e quasi senza respiro.

— Carency, del 9° corazzieri, ha ricevuto un colpo di spada allo stesso posto e non è morto, — disse Bréhal.

— Sarà, — soggiunse Chateaubrun tentennando il capo, — ma ho un brutto presentimento di questo povero Sartilly; la ferita non ha fatto punto sangue, ed è cattivo segno. Per Bacco! quel russo che il visconte avrebbe buscato cento volte in una sala d'armi, ecco che te lo infilza come un agnello. Avete visto il colpo, Bréhal?

— Certo, il visconte l'avrebbe parato col più piccolo movimento del polso.

— Ebbene, allora l'ha fatto apposta a lasciarsi ammazzare.

— Credo che abbia avuto un capogiro, poichè i suoi occhi si son volti da altra parte e la sua mano s'è abbassata proprio nel punto in cui non aveva che a dar l'affondo per infilzare il rosso.

— Nessuno mi leverà di capo che questo duello è stato un assassinio e un giorno o l'altro saprò vendicarmi.

Giunsero alla casa del medico. Chateaubrun salì di sopra e Bréhal rimase nella strada per custodire il ferito e per impedire alla gente di affollarsi intorno alla vettura.

Per fortuna il dottore si trovava in casa e discese in fretta. Era un giovine intelligente e piuttosto istruito, che grazie al suo discreto patrimonio poteva fare a meno di cercare una clientela. Egli conosceva personalmente il capitano ed aveva parlato parecchie volte al visconte, sicchè potè interessarsi della ferita con particolare premura. Saltò nel *fiacre* e cominciò il suo esame con quella prontezza di movimenti e quella precisione che distingue l'abile dottore.

Il capitano e il suo amico aspettavano ansiosamente allo sportello la sentenza che avrebbe fissato la sorte del ferito.

— È grave, ma non è mortale, — disse il medico terminato l'esame. — Dove abita il signor Sartilly?

— Via d'Asterg, dottore. È molto lontano.

— Non importa: bisogna andarci. Il ferito può sopportare il trasporto, e, per la convalescenza poi, starà meglio a casa sua che in qualunque altro luogo.

Non v'era più che da distribuirsi le parti. Il dottore e Bréhal rimasero nella vettura. Chateaubrun andò a sedersi a cassetta accanto al fiaccheraio per regolare l'andatura del cavallo ed evitare le scosse al povero visconte.

Il bravo capitano era rimasto così stordito dal triste scioglimento del duello, che le raccomandazioni di Sartilly erangli sfuggite affatto dalla memoria. Fu soltanto nel momento in cui il *fiacre* si fermava dinanzi la casa di via d'Asterg ch'ei si rammentò la singolare commissione di cui l'aveva incaricato il visconte.

— Bell'incombenza che ho da fare! — mormorava scendendo da cassetta. — Far piangere una ragazza; bella cosa! E qual diavolo di libro che ho dimenticato! Purchè lo ritrovi nella vettura.

Il fiaccheraio dovette certo sentire queste ultime parole giacchè s'incaricò di rispondere:

— Sarebbe forse quel libraccio quadrato che avevate messo sul cuscino del sedile dinanzi?

— Sì, spero che ci sarà ancora.

— Ma no; l'ho dato a quello che è venuto a cercarlo da parte vostra.

— Mille fulmini!... Ma chi è venuto!... — gridò furente il capitano.

— Un vecchio dai capelli grigi, che aveva l'aria molto per bene. Mi ha detto ch'era un libro in cui c'erano i regolamenti per battersi e che voi ne avevate bisogno.

Chateaubrun, sbalordito da quella strana notizia, non trovò una parola da rispondere al medico che lo chiamava per prestar aiuto a trasportare l'ammalato. Mentre stava per aprire lo sportello si sentì toccare per un braccio.

— Scusate, — riprese il fiaccheraio, — ecco una carta che era nel libro e che il vecchio ha lasciato cadere senz'accorgersene.

Il capitano prese avidamente il foglio e riconobbe il biglietto che Sartilly aveva strappato dal suo taccuino per iscrivervi qualche parola prima del duello.

— Meno male, — egli disse riponendo il prezioso foglio; — ma quante cose rimangono ora a spiegarsi!

E coll'aiuto dei suoi due amici, sollevò il ferito, che non aveva ancor ripreso i sensi.

CAPITOLO NONO.

Jettrat.

In una piccola e povera cameretta di via dei Marais S. Germano, un mese dopo il duello in cui Edmondo di Sartilly era rimasto gravemente ferito, un uomo, seduto dinanzi ad un tavolo di legno bianco, sfogliava certe carte. Era di sera. Un fuoco di carbon fossile ardeva tristamente nel piccolo camino ed una lampada di rame giallo, posata vicino alla finestra, rischiarava di pallida luce quella misera abitazione.

Il pavimento a mattoni mal assestati, le cortine della finestra, bianche una volta, ma ora ingiallite dal tempo e dall'uso, le seggiole di paglia tutte rotte da un troppo lungo servizio, qualunque cosa là dentro tradiva la miseria o almeno l'incuria di chi vi abitava.

Strano contrasto: sulla tavola d'abete posava un cofanetto d'ebano, guarnito di saldature d'acciaio, opera forse di qualche grande artista del secolo scorso. Quel cofano era aperto ed in mezzo a rotoli di pergamene si vedevano brillare dei rotoli d'oro. Curvo su quel tesoro, come un avaro che conta le sue ricchezze, Jettrat — giacchè era lui — spiegava successivamente le pergamene riposte nella cassetta, le leggeva attentamente e le metteva in ordine sulla tavola.

Durante quel lavoro egli sfiorò più d'una volta colle dita i luigi dai fulvi riflessi, ma la sua mano non si fermò mai per toccarli. Si vedeva che quell'uomo era indifferente alla seduzione dell'oro, perchè una passione più potente dell'avarizia gli stringeva il cuore. I suoi occhi, che non si fermavano mai sul prezioso metallo, brillavano man mano che percorrevano la scrittura mezzo cancellata delle pergamene spiegate innanzi a lui. Dopo aver letto, egli appoggiava la testa sulle due mani e pensava. L'incerto chiarore della lampada batteva obliquamente sulle sue guancie incavate e faceva risaltare il pallore del suo volto estenuato. Si sarebbe preso per un anacoreta che prega nel deserto.

A poco a poco il cofanetto si vuotava e ben presto accanto ai rotoli d'oro non rimase più che un medaglione ovale, di cui non si vedeva che il rovescio guernito di velluto nero. Jettrat esitò un pezzo prima di toccarlo, e quando la sua mano si stese per prenderlo, essa tremava visibilmente. Finalmente osò toccare quella reliquia del passato e voltò il medaglione. Era il ritratto di un fanciullo, coi capelli biondi e ricciuti, una bocca rosea, occhi azzurri e fronte ampia, intelligente e fiera.

Jettrat lo mirava fisso, nè poteva volgere altrove gli sguardi. Quella muta contemplazione durò un bel pezzo, finchè grosse lagrime sgorgarono dai suoi occhi: egli coprì di baci il ritratto e ruppe in singhiozzi.

— Enrico! — gridò con voce straziante. — Enrico, figlio mio, figlio mio adorato, dove sei!... Che cosa n'han fatto di te?

E l'infelice, dopo quello sfogo di dolore, lasciò cadere la testa sulle braccia, le braccia stese sulla tavola, e rimase così immobile, inerte, annientato.

I gravi rintocchi d'una pendola dalla cassa di legno, solo ornamento del camino, lo riscossero.

— Le nove! — disse alzandosi. — Oggi compie un mese e ancor nulla!... nulla!... Si sono scusati con Noreff e l'affare è già dimenticato alla Prefettura. Almeno venisse quel giovane che vuol vendicare il suo amico, come io voglio vendicare mio figlio!

Jettrat passeggiava agitato per la stanza.

(Continua).

parte degli invitati si reca a ... d'un'appendice alla festa in casa del Padre Gastaldi, direttore dell'Ospedale di S. Giovanni in Torino e membro del Consiglio ... della festa di ieri.

A notte chiusa, mentre il paese s'illumina e gli abitanti si preparano pel ballo, gli invitati e le rappresentanze della Società operaia lasciano la festa portandone nel cuore un grato ricordo.

Bengalina e dinamite.

Vivamente pregati, incompetenti in materia e per debito d'imparzialità accogliamo la seguente, che inizia una discussione la quale può anche, fino ad un certo punto, interessare la sicurezza dei nostri lavoratori:

« Il di lui diffuso giornale del 17 luglio scorso pubblicava un articolo intitolato *Nuovo ... esplosivo Nobel*, il quale, secondo l'inventore, dovrà sostituire vantaggiosissimamente la dinamite. Non soltanto possiamo in subito l'accennata assertione, ma reciscamente neghiamo alla bengalina che fu esperimentata nella linea Terni-Aosta la forza e le prerogative che le si vogliono dare; e ciò per le seguenti ragioni non equivoche di causa e ... in base il *polverificio* ed *innocuo* ...

« Questo è un miscuglio di 70 0[0 clorato di potassa e 30 0[0 grassa naturale. La bengalina si ottiene facendo liquefare il glicerolo, e poi si unisce la cruscа e poi si fa evaporare l'acqua. Secondo, la miscela viene messa in cartuccie formate di carta usuale insolubile; tali cartuccie hanno circa 28 millimetri di diametro e 220 millimetri di lunghezza. Il peso assoluto della bengalina è di circa 62 grammi per cartuccia. Quello specifico è di 0,554.

« Il metodo di fabbricazione e la natura stessa della cruscа ne esigono della bengalina del miscuglio. Infatti, avvi delle parti di cruscа che sono rivestite di glicato, e ciò avviene che non lo sono affatto. Per contro vi sono dei cristelli di clorato e polvere di ... separati dalla cruscа. Tale ineguaglianza della miscela fa sì che la cruscа rimane alla parte superiore, nel mentre che i cristelli calano al fondo della cartuccia; per cui avviene una di tali cartuccie può contenere più o meno ... di cruscа che di clorato.

« Solo da questi dati facilmente si scorge che manca alla bengalina l'equilibrio principio richiesto ad un buon esplodente, cioè l'identità del miscuglio di cui è composta.

« Il suo peso specifico resi leggiero (tre volte minore a quello della dinamite) è una contraddizione alla teoria e pratica nel conferimento ed uso degli esplodenti, e non comprendiamo come si osi voler mettere in commercio un prodotto tanto inferiore a tutti gli esplodenti conosciuti.

« È oggimai universalmente conosciuto che non si può lavorare praticamente coi esplodenti che abbiano un peso specifico altissimo; poichè il minatore aumenta il valore di quelli coll'aumentare di questo, perchè ad ottenere uno stesso intento bastano, con un esplodente pesante, la metà dei buchi di mina di quello che occorrerebbero con un esplodente leggiero; come pure è da calcolarsi il diametro minore dei fori stessi, perchè, stante il peso maggiore, lo spazio occupato dall'esplodente è minore. Quindi economia massima di tempo e di mano d'opera.

« Il capo-minatore non calcola tanto il valore dell'esplodente quanto il tempo che impiega per ottenere il lavoro assunto; per cui in oggi adopra i più forti esplodenti, riducendo il più possibile il quantitativo dei buchi di mina ed il loro diametro.

« Crediamo quindi che non solo il peso specifico sarà di ostacolo all'impiego della bengalina, ma ancora la vantata sua forza, che è di gran lunga inferiore a quella della dinamite.

« Esperimentammo ed analizzammo la bengalina, ed in coscienza possiamo accertare che i risultati ottenuti sono i seguenti:

« Che la bengalina è 9 volte e mezzo meno forte della gomma esplosiva; 6 volte meno della dinamite n. 1; 4 volte della dinamite n. 2, e 3 volte inferiore alla dinamite n. 3, senza calcolare che il peso specifico di tutte queste dinamiti è di almeno 1,0.

« Un terzo e grave difetto imputabile alla bengalina si è la natura stessa del clorato, il quale se s'inumidisce più non abbrucia, ed *ha del meraviglioso* che tale esplodente con simile inveterato abbia resistito all'influenza dell'umidità negli esperimenti fatti ad Ivrea.

« Poi motivi più sopra addotti è dunque assolutamente impossibile che nella bengalina siasi ottenuto lo stesso effetto che colla dinamite N. 1, mentre chi era incaricato dagli esperimenti ignorasse affatto il metodo di scaricare gli esplodenti Nobel, stantechè la bengalina non può neanco concorrere colla dinamite N. 3.

« La sicurezza del maneggio e del trasporto nella bengalina lasciano molto a desiderare. Su ciò ci permettiamo una domanda: Qual motivo non si fecero ancora esperienze sulla sua stabilità chimica, sugli urti e sfregamenti a cui può essere soggetta?...

« Ognuno conosce che gli esplodenti a base di clorato di potassa sono i più pericolosi, e questo perchè troppo sensibili agli sfregamenti ed agli urti. Anzi nei paesi ove si è ... per il trasporto degli esplodenti, è assolutamente proibito il trasporto per ferrovia delle polveri a base di clorato di potassa.

« Ci siamo permessi d'indicare apertamente la formola della bengalina, stantechè essa non può essere considerata come una invenzione, essendo da molto tempo conosciute e studiate le proprietà del clorato di potassa, un solo che mescolato con sostanze di legno, cruscа, ecc., nell'intento di fornire il carbone necessario all'esplosione.

« Ricorriamo alla di lei squisita gentilezza affinchè per debito d'imparzialità voglia pubblicare, nel più prossimo numero del pregiato suo foglio, quanto precede, anticipandole i più sentiti ringraziamenti.

« Avigliana, li 19 settembre 1882.

« A. Galimè

« Direttore della Società anonima Dinamite Nobel. »

Ruolo delle cause da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino.

Sessione ordinaria.

Presidente Cav. Arnellino.

3 ottobre. — Cavallo Agostino: ferimento; testi 8; P. M. Giardino; difesa. Salsa.

10 id. — Borsa Clinio, Gavazzo Carlo e Bellavena Anna: spendita di biglietti falsi; testi 2; P. M. Giardino; difensori Demaria, Tyrivas e Cappello.

11 id. — Ravetti Paolo: omicidio; testi 7; P. M. Giardino; difesa. Raineri.

12 id. — Lauthier Ignazio e Ferrero Giovanni Battista: furto; testi 8; P. M. Giardino; difensori Demaria e Nasi.

13 id. — Giordano Giovanni, Ferrero Luigi e Lovera Michele: furto tentato e ribellione; testi 12; P. M. Torti; difensori Demaria, Nasi e Cavaglià.

14 id. — Cappa Angelo e Tosi Pietro: omicidio; testi 12; P. M. Torti; difensore Nasi.

17 id. — Berruti Guglielmo, Bologna Paolo e Varetto Andrea: grassazione; testi 7; P. M. Torti; difensori Demaria, Reggiori Carlo Felice e Nasi.

18 id. — Godda Luigi: stupro; testi 9; P. M. Torti; dif. Demaria.

19 id. — Berta Michele: oscitamento alla correzione, insulto e minaccie omicidio; testi 7; P. M. Giardino; dif. Salsa.

20 id. — Vaccarino Lorenzo: furto; testi 8; P. M. Torti; dif. Saragat.

21 id. — Bellino Francesco: contravvenzione alla legge sulla stampa; P. M. Torti; dif. Salsa.

21 id. — Sismondi Delfina: spendita di biglietti falsi; testi 20; P. M. Torti; difensore Demaria.

Inondazioni

Soccorsi per gli inondati.

Altre provincie e altre terre sono inondate! I telegrammi annunziano che **105 mila** abitanti nel Polesine ... sono circondati dalle acque!

È un disastro che non ha più nome.

E la pioggia si rovescia di nuovo quasi dappertutto nell'alta Italia!

Urgono i soccorsi di danaro e di voti.

Molti ne arrivano; moltissimi, più ne abbisognano. Benedetti i benefattori!

La gente di cuore li unisti!

Non abbiamo più la forza di aggiungere parola

Per carità, chi può non tardi a mandare!

Stamane il Comitato ricevette nel suo seno il signor Arbore, lo zelante autore dei quadri descrittivi da rappresentarsi giovedì sera al teatro d'Angennes (*vedi Arti, Teatri*).

Il Comitato non mancò di fare all'egregio signor Arbore i dovuti ringraziamenti e per invito di lui ha delegato alcuni suoi membri ad assistere allo spettacolo che egli fece con tanta generosità a spese degli egregi signori Arbore e suoi amici.

Il Comitato ha deliberato nuovo invio di ... alcuna delle provincie di Verona, Padova e Vicenza; ed ha fatto telegrafare subito al prefetto della provincia di Rovigo annunziandogli che sono a disposizione di quei danneggiati roba e denaro; rimanda dove e a chi consegnarli.

Inoltre fa decise in massima che il Comitato torinese debba rivolgersi direttamente ai prefetti per l'invio e la distribuzione dei soccorsi. I prefetti poi direttamente o per mezzo dei Comitati provinciali, li ripartiranno ai Comitati locali dove più occorrano i bisogni.

Il Comitato avverte che i soccorsi, sia in danaro che in oggetti, saranno spediti ai prefetti ed ai Comitati delle provincie inondate, a cui dovranno far capo i Comuni che successivamente ne abbisognino.

Si pregano i giornali delle provincie danneggiate a riportare questo avviso.

La Banca Nazionale accetta le oblazioni a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel Lombardo-Veneto, e si incarica della trasmissione gratuita dei fondi a tale nobile scopo raccolti.

Comitato Veneto.

Questa sera martedì, alle ore 8 1[2, avrà luogo nella sala dell'Associazione generale degli operai, via Mercanti, 14, la riunione dei veneti per la formazione del Comitato definitivo di soccorso agli inondati.

Per il Comitato provvisorio
Marsen Carlo.

Sottoscrizioni.

Tipografia Vincenzo Bona (1)	L.	100 —
Leone Banquel	»	20 —
Dott. Paolo Emilio Buridani	»	20 —
Francesco Grattoni e C.	»	100 —
Margherita Giordanino-Valetto	»	1 —
E. E. V.	»	20 —
N. N.	»	5 —
N. N.	»	2 —
Cav. C. Robaudi	»	50 —
Dott. Perporati	»	10 —
Andreis baroness Palmira	»	100 —
G. N.	»	5 —
Debenedetti Segre e C.	»	25 —
Edoardo Bertone, confettiere	»	10 —
Francesco Cluzano e C.	»	100 —
Reviglio Giovanni	»	2 —
Rustico Carlo	»	2 —
Ottonelli Biagio	»	5 —
Vertis Edoardo	»	5 —
Ottonelli Ida	»	2 —
P. A. Bronero	»	5 —
Ing. prof. Giovanni Arnaudo Domenie	»	5 —
Ditta Luigi Magnana e C.	»	100 —
Studio tecnico Volta (2)	»	21 50
Ditta G. B. Paravia di I. Vigliardi	»	30 —
Carolina Vigliardi Rolla	»	10 —
Sorelle Vigliardi	»	10 —
Stamperia Reale di Torino di I. Vigliardi (3)	»	18 50
Generale Biscaretti, Bolgiatto	»	100 —
Prof. G. G. Molineri	»	5 —
Matteo Calderini	»	20 —
Cappa cav. Emanuele	»	10 —
Bosticco Michele	»	3 —
Vallinotti C. ed M. R., coniugi	»	10 —
Raccolte nella 1ª divisione di Torino del servizio della manutenzione e dei lavori F. A. I. e versate dal signor Antonio Pirrone (4)	»	120 —
Luciano Sanadonna	»	20 —
Avv. Riccardo Cattaneo	»	10 —
Avv. Felice Tedeschi	»	10 —
A. Perusti di Mondo, senatore del Regno	»	100 —
Cristina vedova Dellacasa	»	5 —
L. A. R.	»	7 —
I. V. A.	»	10 —
E. Borzini	»	5 —
Borani dott. cav. G. B.	»	50 —
Dott. Lorenzo Canonico	»	20 —
Conte Barondelli	»	50 —
Ferdinando Audifredi	»	5 —
Colonnetti dott. Amilcare	»	5 —
Giacinto Debernardi	»	2 —
Salvador D. Lattes	»	5 —
Ditta eugini Malvano	»	50 —
Olivetti padre e figli	»	100 —
Adele Caldwell	»	20 —
G. R. G. Desio	»	3 —
Personale del magazzino Lapo e Capello	»	8 —
T. B.	»	2 —
Prof. Orsato Mattiolo	»	10 —
Davida Manuel Levi figli	»	100 —
M. G.	»	4 —
Carlo Benfà	»	10 —
Paolina Cavanna Benfà	»	5 —
Maria Cavanna	»	5 —
Pagliori Luigi	»	0 50
R. Collegio Carlo Alberto fu Moncalieri	»	100 —
E. Thomatis e C.	»	30 —
Comm. Piuma	»	10 —
Capitolo Carini	»	20 —
Famiglia P.	»	12 —
Dott. Carlo Gallia	»	10 —
Barbotti cav. Carlo e figlio Evangelina e Tullia	L.	3 —
Bardelli Angelo e compagni di fabbrica	»	6 —
Dott. Castelli	»	5 —
I. F. L., svizzero	»	10 —
Operai Carpentieri, seconda esposizione orto-agricola	»	40 —
Henri Vaudini	»	20 —
Avv. Emanuele Ottolenghi	»	20 —
Cav. Giuseppe Colonna, agente di cambio	»	50 —
Emanuele Colonna, agente di cambio	»	25 —
G. C.	»	1 —
Comensi	»	1 —
Grandi Anna	»	0 50
Lisi Giorgio	»	0 50
Risca Daniele	»	1 —
Arnoulet Pietro	»	0 50
Gastaldi Vincenzo	»	0 50
Olivetti Carlo	»	0 50
Magna Caterina	»	0 50
Colla Maria	»	0 50
Bonech Carlo	»	0 50
Baldi Giorgio	»	0 25
Oliphrit, cappellaio inglese	»	6 —
Donna inglese	»	6 —
Merletti, Pozzo e C.	»	50 —
Baronessa Clementina Mazza nata Ricci (Palermo Marittima)	»	20 —
G. B. C.	»	1 —
Gli operai della ditta fratelli Borello	»	16 90
Vedi Luigia Giacomelli	»	10 —
Francesco Della Zoppa	»	10 —
Margherita Della Zoppa	»	10 —
Nanetta Della Zoppa	»	10 —
Maria Della Zoppa	»	10 —
Sara Della Zoppa	»	10 —
Ray fratelli	»	20 —
Alcuni del personale della ditta Bizzotti e Ray	»	25 —
Jarach cav. Guglielmo e consorte	»	5 —
T. G. G. I.	»	0 50
A. S. C. I.	»	0 50
C. M.	»	0 50
Avv. notaio O. Ferrando, Monticiglio	»	5 —
Morano Antonio e consorte, Mazzè	»	3 —
Martano Gaetano, Mazzè	»	2 —
Fratelli Rosso	»	10 —
La famiglia Martinetti, Nicola e Cavaliere	»	12 —
A. Bertolli, integrale	»	10 —

Totale oblazioni pubblicate comprese le liste qui sopra L. 11,551 35.

Totale versamenti fatti alla Tesoreria municipale (compreso L. 700 versate direttamente dal signor marchese Carlo Alfieri di Sostegno) L. 14,315 95

NB. Nella lista dei sottoscrittori pubblicata nel N. 263 invece di cav. Maestro Levi leggasi cav. Mario Levi.

(1) Bona cav. Carlo Emanuele, L. 27 50 — F. Avataneo, G. Aprile, L. 10 cad., L. 20 — G. B. D., T. Agostinetti, Sando, Gabaldo D., Antonio E., cad. L. 2, in 10 — F. Ruggero, D. Maggia, L. Bressano, A. Oggetti, L. Fenuero, D. M., L. Cardellana, P. Berra, a L. 1 cad., L. 8 — G. Vassenari, F. Bodrero, C. Simona, G. Miniggio, D. Mirdonno, A. Silvano, C. Quaglia, G. Galludo, L. Massante, F. Ghio, B. F., G. E., V. Viglierso, M. Giani, Bernardi G., P. Barbana, A. Vernei, G. De-Ferri, G. Ainellone, M. Giovanetti, G. Ray, P. Franchetti, G. Mosca, G. Avisco, F. Travaglio, L. Colombo, P. Rosaboni, A. Piazza, G. Bofferan, G. Miniggio, S. Massarone, G. Capanica, R. Garone, Gofiredo Od., F. Ecclesia, S. F., T. F., P. Maglio, C. Rolando, G. Francese, G. Morello, S. Andreis, M. Peyretti, L. Raffanelli, P. Boccardo, P. Andano, A. Maggia, A. Cambiano, Berger, Secco, L. Roberto, G. Brogno, Corlena, C. Sinibaldi, G. Bognier, V. Parino, G. Ornotto, G. Carratello, L. Morisengo, Giani Angelina, Chierino Caterina, P. Rivolta, S. Colori, L. Curiel, A. Sappo, N. Peretti, V. Giacchetti, M. Bernero, Giovanni Batista, a cent. 50 cad., L. 14 50 — Totale L. 200.

(2) Nigra Giuseppe, L. 10 — Ing. Galli, 5 — Riviglione Cesare, 1 — Trona Antonio, 0 25 — Montecchio Giovanni, 0 25 — Pontelli Oreste, 1 — Gandolfi Luigi, 0 50 — Tessitore G. B., 0 50 — Banda Giovanni, 0 50 — Lavagnino Bonaire, 0 50 — Bizzone Giovanni, 1 50 — Alessandri Francesco, 1 50. — Totale L. 21 50.

(3) Vigliardi Lorenzo, L. 5 — Carpentato Carlo, 1 50 — Gambo Medardo, 1 — N. N., 2 — N. N., 1 — N. N., 0 50 — N. N., 0 50 — N. N., 0 50 — N. N., 2 — Manni Carlo, 0 50 — Quaglia Giuseppe, 0 50 — Giacosa Celestina, 0 50 — Vigliani Michele, 0 50 — Meriotti Paolo, 0 50 — Chiarlei M., 0 50 — Spiegle, 0 50 — Maccari, 0 50 — Totale L. 18 50.

(4) Bozzi ing. cav. Alessandro, L. 50 — Tarozzi ing. cav. Angelo, 5 — Signoria Gio. Batt., 5 — Mariani Enrico, 1 50 — Lavizzari-Severino Antonio, 1 50 — Bericocchi Ferdinando, 1 — Martinetti, ing. Pietro, 3 — Boschetti geom. Domenico, 1 50 — Canti ing. Carlo, 3 — Novarese ing. Umberto, 1 50 — Berrone Vincenzo, 0 50 — Tonitti G. B., 1 — Bovone ing. Carlo, 1 — Ferrara-Bisalde ing. Giovanni, 1 — Mazzucchi Ernesto, 5 — A. E., 1 — B. S., 2 — S. S., 2 — Rossi Silvestro, 2 — Franchi Benedetto, 1 — Franchi Pietro, 1 — Ermanno Enrico, 1 — Pisenti Giovanni, 1 — Bellone ing. Ernesto, 1 50 — Alberis geom. Domenico, 2 — Magliano Manfredo, 0 50 — Rovaglio Giuseppe, 2 — Perussi Luigi, 0 50 — Martini Paolo, 0 50 — R. L., 0 50 — Francesia Marco e C. — Fiocchi Pietro, 0 50 — L. U., 0 50 — Perussi peruppiera Emiliano, 0 50 — Novena Giuseppe, 0 50 — R. S., 0 50 — F. Q., 0 50 — Durazzo Ing. E., 3 — Chiavazza ing. Attilio, 1 — Cerrari Dagnolo, 1 50 — Daniell Andrea, 0 50 — Pasquale Francesco, 1 — Andreis Ai rami, 0 50 — Mascarelli Giovanni, 1 — Gemba Carlo, 0 50 — Cumino Alessandro, 0 25 — Bertoni Domenico, 1 — Cavalli Ing. Alfredo, 2 — Chiesa Maurizio Vincenzo, 1 — Berta Francesco, 0 50 — Francesco Antonio, 0 50. — Totale L. 120.

SOTTOSCRIZIONE PER GL'INONDATI
presso la Tesoreria Municipale.

25 *settembre* 1882.

Offerte in denaro.

Pennacino Gregorio, L. 5 — Sart'Ottenali 1ª e 2ª compagnia operai artiglieria, 10 — Schiaparelli comm. prof. Luigi, 10 — Schiaparelli dottore Cesare, 5 — Cotta Ramorino Angelo, 2 — Berrone geom. Francesco, 8 — G. Gloria, 15 — Gloria, 15 — Rasini, 20 — Perusia di Castiglione, 40 — Mortariatis, 40 — Galli comm. Paolo, 5 — Marietta Piacenza Pugno, 25 — A. di L., 20 — P. Lachaire, 50 — A. di Canale, 15 — Salomone Felice, ditta, 10 — Salomone Giuseppina, 5 — Penle Felice, 5 — Ditta, fratelli, 100 — P. Castagna, 5 — Novarese cav. Michele, 10 — R. Emilio, 40 — Martinolo Giovanni, 20 — Bianchi Riccardo, 10 — Meiano avv. Giuseppe, 20 — Calandra Giuseppe, 5 — G. Damonte e figlio, 200 — Canavesio Margherita, 30 — Morando Lorenzo, 1 — Morando Luigia, 1 — Giuseppe Bocchecchi e figli, 30 — Fontana Riccardo, 10 — S. P., 20 — C. B., 10 — Celesia Maria, 0,50 — Chiappo Felice, 5 — Moroni Filippo, 1 — Galliano Carlo, 1 — Serrerio Francesco, 2 — Perrelli Francesco, 2 — Magalli Rosa, 2,50 — Barberis Giuseppe, 10 — Barberis Margherita, 2 — Balbino Alessandro, 10 — Streglio cav. Paolo, 5 — Canavesio cav. Stefano, 5 — Paganone F., 1 — Gorla A., 1 — Tiboldo Luigi, 2 — A. G., 1 — K. D., 1 — R. C., 1 — Capelli avv. C. E., 2 — Vuetaz, 1 — Mirelli A., 2 — Tesio C., 1. Cravosio dott., 1 — Formelli dott., 1 — Canac Pietro, 1 — Tagliafico, 2 — Pinac notaio Leonardo, 1 — Rullani dott. Carlo, 1 — N. N., 1 — P. Rulla, 2 — Ministero Giuseppe, 1 — G. G., 5 — Sobrero prof. Ascanio, 10 — Rostyn Fanny famiglia, 5 — Goglio vedova Teresa, 2 — Re Giuseppe, 1 — Arborio di Gattinara conte Vittorio, 100 — Vialardi di Verrone conte Carlo, 10 — Tedeschi prof. Mario, 3 — Marchesa Anna, 10 — Vacchieri Caterina, 1 — Achille Lusiano, farmacista, 5 — Berardo Maddalena, 2 — Bartolotti Pietro, 1 — Albertino Giovanni, 1 — Oberti Agostino, farmacista, 5 — Giacardo emigui, 5 — Bressi Giuseppe, 5 — Bonannel Giuseppe, 0 50 — Calcia Nicola, 3 — G. B. Sacco, caminiere, 20 — Basilio vedova, 2 — Amporano, 0,50. Bergia Michele, L. 1 — Oatti, parrucchiere, 1 — Gallo Amati, farmacista, 3 — Tamburini Innocenzo, 2 — S. Zanoni Bianco, 10 — Rallael Sacerdote, 100 — S. A. R. la Duchessa di Genova, 500 — Foggi cav. Alessandro, 10 — B. S., 2 — Bianchi Antonio, 50 — Rollo Cesare, 3 — S. M., coniugi, 5 — Sirago di ... 3 — Vitello Carlo, 10 — Alfieri R. Arborio di Virle, 20 50 — Vernazza Alessandro e fratelli, 5 — N. N., 1 — Chiavattaglio Giovanni, 0,50 — S. A. R. il Duca di Genova, 500 — Bruno fratelli, 10 — Gilardoni Giovanni, 5 — Scarfiotti Roberto, 5 — Alcuno Rosino di Torino, 31 50 — Carena Giovanni, 5 — Girard fratelli, 20 — Ditta P. Ferraris e Comp., 30 — Bendelachis Giovanni Luigi, 30 — A. S., commesso, 3 — Canavotto Orsola, 3 — N. N., 4 — *Gazzetta Piemontese*, 4279 — N. N., 100 — Montaldo dottore Giuseppe, L. 20 — R. G., 2 — Buttero-Casalis vedova Catpinese, 10 — Camusso ing. Orazio, 10 — Giornale il *Risorgimento*, 225 — Casanova conte Gaspare e famiglia, 50 — Serrato coniugi, 50 — Secondato David Giacomo, 50 — Malvano ing. Alessandro, 20 — Ditta Solfri Bernardo, 100 — Alfieri di Sostegno marchesa amatori, 100 — Alfieri di Sostegno signora Adele, 100 — Società ingegneri da Bilo, 20 — Borriano Giovanni, 2 — Borriano-Fornaca Vittoria, 1 — Roberi Antonio, 50 — N. N., 5 — Mayeron Alcinda, 1 50 — Quartara G. B., 2 — *Gazzetta del Popolo*, 200 50 — N. N., 5 — N. N., 2 — C. B., 5 — L. M., 1 — Commesotto Giuseppe, 1 — Balocco Luigi, 1 — Società l'Unione artisti ed industriali, 20 — Manifattura Annovy e Pont, 500 — Matthey Giuseppe, 5 — Walker Roberto, 5 — Totale L. 2500.

Offerte in natura.

Magra vedova Anna, biancheria e vestiario.
Pinat Elia, vestiario.
Gilardoni Giovanni, 5 — Scarfiotti Roberto, 5 — Alcuno Rosino di Torino, 31 50 — Carena Giovanni, 5 — Girard fratelli, 20 — Ditta P. Ferraris e Comp., 30 — Bendelachis Giovanni Luigi, 30 — A. S., commesso, 3 — Canavotto Orsola, 3 — N. N., 4 — *Gazzetta Piemontese*, 4279 — N. N., 100 — Montaldo dottore Giuseppe, L. 20 — R. G., 2 — Buttero-Casalis vedova Catpinese, 10 — Camusso ing. Orazio, 10 — Giornale il *Risorgimento*, 225 — Casanova conte Gaspare e famiglia, 50 — Serrato coniugi, 50 — Secondato David Giacomo, 50 — Malvano ing. Alessandro, 20 — Ditta Solfri Bernardo, 100 — Alfieri di Sostegno marchesa amatori, 100 — Alfieri di Sostegno signora Adele, 100 — Società ingegneri da Bilo, 20 — Borriano Giovanni, 2 — Borriano-Fornaca Vittoria, 1 — Roberi Antonio, 50 — N. N., 5 — Mayeron Alcinda, 1 50 — Quartara G. B., 2 — *Gazzetta del Popolo*, 200 50 — N. N., 5 — N. N., 2 — C. B., 5 — L. M., 1 — Commesotto Giuseppe, 1 — Balocco Luigi, 1 — Società l'Unione artisti ed industriali, 20 — Manifattura Annovy e Pont, 500 — Matthey Giuseppe, 5 — Walker Roberto, 5 — Totale L. 2500.

Offerte in natura.

Magra vedova Anna, biancheria e vestiario.
Pinat Elia, vestiario.
G. Avigdor e figli, 12 coperte lana e cotone.
Principi Maria, vestiario da donna.
N. M., 2 paia calze.
Golzio e Abate, 12 madri sulla colonna e *Gazzetta* lana.
Columello Ottelli, Alessandro, 1 cappello.
Delle sedie Eraldo, 3 camicie cotone.
Gaj Teresa vedova Salomone, vestiario da donna e da donna.
Manente Lucia, 5 paia mutande ed un corpetto lana.
Lantos Oliveto Rachele, effetti di vestiario e biancheria.
Bellandi Arnaldo, 2 paletots da donna.
Palazzo Annibale, 1 soprabito ed una mantella.
Quarenc Giovanni, 1 paia stivaletti.
C. V., effetti di vestiario e biancheria.
Verini Italiano, 1 berretto di panno.
T. G., effetti di vestiario da uomo e da donna biancheria.
S. Segre e Comp., effetti di vestiario da donna.
Bray Giovanni, vestiaria completa da uomo.
Lavarelli Candeniano, bilogr. 10 paia.
Olivetti Ercole, capitano-medico Accademia militare, effetti vestiario da uomo e da donna.
Bisaggio Adelaide, maccheroni.
Candiano Carletto, vestiaria.
Adele Sacerdote-Vitaloni da Fossano, vestiaria da uomo e donna.
Moro Giovanna, 1 paletot.
N. G., 1 paletot da donna.
Cane-Allengo contessa Antonina, vestiario da donna e da bambina.
Pepè Francesca, vestiaria e biancheria.
N. N., 1 paia pantaloni lana.
Serravalle Venanzio, vestiario, biancheria, trapunte e scarpe postale.
Orsi contessa Eufrichetti, biancheria ed effetti in lana.
Dellalana Stefano, un taglio pantaloni lana.
Bono sorelle, biancheria.
Novarese Luigi, vestiaria da donna.
Soldano di Guglielmo, effetti di vestiario.
Giselle Rosa, biancheria.
V. S., 1 coperta lana e biancheria.
Rosetti Francesco, 2 coperte lana e vestiario da donna.
Nigra Anna ed Adelaide, madre e figlia, mutri in sulla colonna.
V. B., effetti di vestiaria e biancheria.
Overo Angela, 12 paia stivaletti.
Mellarede Ida, E. M. Nigra, biancheria e vestiario.
Ferrante Giuseppina, effetti di vestiario.
Spezzi Giuseppe, biancheria.
Jaquez Carlotta, effetti di vestiario.
Usseglio Carolina, vestiario da uomo e da donna.
Di Vincelli Francesco, 1 paletot da donna.
Di Cressantino Margherita, vestiario.
Novarese di Serravalle Maria, biancheria e vestiario.
Novari Francesca, vestiario.
Falchero Pietro, id.
Marchese Stefanotte Simeoni, 25 farsetti da uomo e ragazzi.
Vialardino, vestiario.
Cacciatore Giuseppe, id.
Leone Milano, id.
N. N., id.
Martini Luigi, id.
Carpano Antonio, id.
Rodi Giuseppe, biancheria ed effetti di vestiario.
N. N., effetti di vestiario.
G. V., biancheria e vestiario.
Verguer G. B. e figlio, stoffa lana.
Debernardi e Musso, 6 farsetti lana a maglia.
Arcozzi Munino sigg., biancheria per bambina.
Gabutti Pietro, 6 bottiglie cervasche.
Ferrero Beaumero e Comp., metri 114 50 stoffe lana invernali.
Mc Aiggio, effetti di vestiario.
C. L., biancheria e vestiario.
Monti Giulio, biancheria.
G. B., effetti di vestiario.
Manifattura d'Annecy e Pont, metri 706 tela cotone per lenzuola.
Ditta L. Grosso e Comp., vestiario da donna.

Dai passi inondati.

Verona, 24 settembre.

(V. E.) — E le case continuano a crollare!

Stupotte — potevo esser la mia — il caporale di guardia della caserma *Cadorna* mi veniva dalla vicina Regnola dalla disperata..... Case, cosa non v'è, a grida di soccorso... Cadono delle case...

Infatti ora vano due case stavano per ruinare nel fiume. Un tenente mise fuori sempre più soldati e scorse sul luogo. I soldati sono arrossi, da una settimana, a passar il giorno e la notte nel pericolo.

Nove persone dalle case cadenti tentarono vano uscire, ricoverate nelle caserme interne, perchè quelle pericolanti sull'Adige minacciavano rovina. I bersaglieri — questi eroi del giorno — le salvarono tutte, una per una, in modo da non far anticipare la caduta ai muri delle caserme. Ed erano appena tutti fuori di pericolo che quelle due povere abitazioni sfidarono l'ultimo crollo e precipitarono... L'onda passò trionfante sulle macerie.

***

Un'altra casa è caduta, annotto, nella sventurata contrada di Binastrova, dove pure si sfasciò un nuovo lembo d'una fra le poche abitazioni in quel sito rimaste in piedi a metà.

***

La causa che ha determinato le nuove cadute è stata probabilmente la pioggia torrenziale che stanotte, con accompagnamento di lampi e di tuoni, e come se ancora non ne avessimo abbastanza, si è rovesciata sulla nostra povera città.

Povera — ecco l'epiteto che si conviene a Verona, che fu ora s'era gloriata dall'altro di bella. È una considerazione che ha inteso fare stamane ogni popolano.

Se, passando per le vie di questa città, credeste di udire altri parlari, che non si riferiscano alla inondazione, vi ingannereste. Tutto — le case, i muri, i selciati, le imposte, i puntelli — tutto ricorda il disastro, che negli animi di chi vi ha assistito ha lasciato un'impressione strana, come di tragedia storica, lontana, piena di terrore...

Ora in Veronetta sono cento e cinci le case segnate colla terribile croce rossa.

***

Da tutti i punti della inondazione continuano a venir novelle di nuove miserie: da Vicenza, da Legnago, da Lonigo, da tutte le basse valli veronesi, dove la rimia imputridisce.

Oggi ho fatto una prima gita in provincia. Sono stato a vedere la rotta di S. Giovanni Lupatoto. Nelle vicinanze di questo paese — noto per le sue industrie vetrarie — il padre Adige (triste padre!) ha squarciato lo ... per un tratto di altri ottanta metri, inondando a poderose ondate un'ampiezza di terreno di oltre ottomila campi.

La rotta è imponente; s'è formato un vero canale, con un fiume dell'altezza di due metri, il quale — nascondo il livello del fiume al sia enormemente abbassato e vada sempre più calando, — gitta continuamente acqua nella vasta campagna, dove per lo più è coltivato il grano turco.

Intorno a questa gran bocca d'acqua lavorano circa centocinquanta uomini fra soldati del genio e contadini; e sovraintendono un tenente del genio, parecchi ingegneri e alcuni grossi possidenti, come il marchese Ottavio Canossa. Si tenta di fermar l'entrata dell'acqua con gettar sacchi di ghiaia e piantar pali, e si spera che in un paio di giorni la cosa sarà fatta.

Ma tutto ciò è provvedimento provvisorio. Converrà bene che la Provincia pensi a ricostrur l'argine caduto, e in modo da poter resistere ai altre piene, — che Dio le tenga lontane!

I danni, che questa rotta avrà causati in quella povera campagna, non si possono ora nemmeno pensumare.

Per adesso quando si è detto che tanta campagna lussureggiante, così ora è sommersa nell'acqua limite triestezza, si è detto tutto.

Presso questa rotta erano il porto e parecchi mulini. Di questi alcuni furono trascinati via e distrutti dalla corrente, una rimase piegata su se stesso, tutta sconnessa e rotta. I barchetti che fermavano le merci del porto ambrano perduti; il porto, con certe avarie, giace abbandonato sur un banco di sabbia, come un gigante caduto.

E come questa, altre e altre rotte mi toccherà vedere lungo il corso del fiume il popolo, con quell'argento che non lo abbandona neanche nei momenti più tristi, le chiama «l'ultima» che hanno salvato Verona dalla ultima ruina!

***

Fino all'altro giorno, nelle ore della notte, per le vie della città si andava quasi tentoni, tanto era il buio, rotto a mala pena dai lumi a olio interni, che, dietro invito del Municipio, la carità dei cittadini esponeva nelle finestre pei viandanti.

La città, illuminata (illuminata per modo di dire) in quella forma, aveva un aspetto come di città di provincia la sera del Venerdì Santo.

Triste spettacolo dunque che presentasse il corso Cavour, illuminato a quel modo, la notte trascorsa dal 18, in cui l'acqua rovinava per le vie: quelle lunghe file di lumi riflettenti i loro raggi nelle acque della via avrebbero dato l'illusione d'un canale di Venezia, se non fosse stato del momento, che era veramente terribile.

Ora la città, almeno nella via e nelle piazze meno buttate dalle onde, è di nuovo illuminata a gas.

***

Per debito di cronaca avrei da fare qui la spiacevole menzione delle infinite commesse nella confusione di questi giorni da taluni che hanno ceduto alla natura il sembiante d'umani, ma non voglio terminare la lettera su tristissimo. Mi consolo pensando che, in questa dolorosa circostanza, i buoni furono in così grande maggioranza da permettere di non curarsi di quei cinque o sei miserabili, che tentarono qua e là di abusare intanto del momento: tristi e farcel come quei mostri che trionfavano fra la morte e lamentavano alla peste!

Anzi chiudere invece notando che va innanzi col favore di tutti i cittadini la sottoscrizione ad un *solido* aperta per porre sul palazzo municipale della Gran Guardia Nuova una lapide d'onore, la quale commemori l'eroismo dell'esercito e le diligenti, sollecite, amorevoli cure dell'Amministrazione comunale e delle altre Autorità spiegate nei cinque giorni calmati dal 17 al 21 settembre del 1882.

È una dimostrazione popolare.

Nel Napoletano.

A Manduria (circondario di Taranto) è caduta tale pioggia da allagare buona parte delle abitazioni. Gli abitanti, spaventati, subirono ieri piani superiori. Mercè all'opera del sindaco, de' carabinieri, delle guardie doganali e di altri, furono allontanati i pericoli di ... immane.

Continuazione d'incanto

Oggi Martedì 26 settembre, ore consuete, via *S. Francesco da Paola, N.* 30, *piano* 1°, **incanto definitivo** di mobili d'appartamento, quadri, vasi, specchi, pianoforte (*G. Mole*), ed altri oggetti, con ribasso dai prezzi di stima, di proprietà del sig. **maggiore cav. Carlo Balinforo.**

Torino, 22 settembre 1882.

2223 N. FORCHERIO, *uff.*

Incanto volontario

di **mobili** *caduti nell'eredità di* Pietro CANOVA *fu Gio. Batt.*, Torino, via Bidone, N. 18.

Nei giorni 28 corr. settembre e successivi, nelle ore solite, si procederà, col ministero del sottoscritto, alla vendita di mobili caduti nell'eredità predetta, al miglior offerente ed a pronti contanti.

2215 AVV. A. CERALE, *uff.*

DA AFFITTARE

Camera vuota ad uso ufficio, con entrata particolare e gas, Via Private, N. 3, piano 2o. 2227

D'affittare in Torino

Via Bava, 28, e *via Santa Giulia*, 30, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli a volontà, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 1696

D'affittare al presente

Alloggio di 10 membri con o senza scuderia. — Via S. Secondo, N. 4. 2193

D'affittare al presente

via S. Dalmazzo, 15

Alloggio da 8 a 9 camere al 2° piano, con soppalco ed acqua potabile. 2189

D'affitare al presente

o DA VENDERE

l'antica Fabbrica di **fieli cotti** e **potassa** GIACINTO BERTERO e C., colla forza motrice e tutti i meccanismi relativi alla lubrificazione. — Rivolgersi al procuratore signor GROSSI, *Torino*, via S. Dalmazzo, N. 7. 2188

DA AFFITTARE

in via Rantebello

un **magnifico alloggio** rimesso a nuovo, composto di 11 membri, cogabinetto, due cantine ed acqua potabile. — Recapito al portinaio in piazza Castello, N. 20. 2207

LOCALE ad uso magazzino o banca *da rimettere al presente*, composto di 6 camere al piano terreno e cantina. — Corso Re Umberto, 15. 2210

CAMERA e **pensione** per due o tre studenti presso il prof. ACCIARRI, via della Consolata, 2, piano 3°. 2135

D'AFFITTARE al 1° ottobre o prima

Cinque camere al 2° piano, a nuovo, legnaia e cantina. — Via *Garibaldi*, N. 13, in fine del vicolo. — Indirizzo del portinaio in detto vicolo. 1985

Incanto giudiziale

Il perito sottoscritto rende noto che, in seguito ad autorizzazione del Tribunale di commercio di Torino in data 16 settembre 1882, procederà nel giorno di *venerdì* 29 *corrente* e successivi, alle ore 9 antim., in via Garibaldi, N. 3, piano 1°, alla vendita per incanto dei mobili e merci ivi esistenti, cioè: banchi, scaffali, cassa-forte, copia-lettere, scrivanie, stufa, diramazione gas, peso di kil. 900 e varie pezze di stoffa per abiti e pantaloni, melton, cheviot, flanella, tele tuelle, stampate, ecc., caduti nel fallimento di Giov. Bertolero.

Torino, 25 settembre 1882.

2202 A. BIANCHI.

Alloggio

2195

di 7 membri *da rimettere al presente* in piazza Vittorio Em., N. 21, *Torino*.

DA VENDERE Cascina di ett. 32 circa, non lontana da Torino, con acqua per irrigazione e fabbricati. Comodità di ferrovia e tramvia. — Dirigersi al sig. BASTONE, via Mercanti, 15, *Torino*. 2229

DA APPIGIONARE via Misericordia, 1, piano nobile. — Alloggio di 7 camere grandi e 3 piccole, con cantina, gas, acqua potabile e calorifero. — Rivolgersi al portinaio 2106

D'AFFITTARE *al presente* in via Lagrolo al 2° piano di 3 stanze rimesse a nuovo per L. 300; Alloggio al piano terreno di 3 grandi stanze e cucina per L. 200; Bottega con retrobottega e cantina; Vasto locale adoperato di circa mq. 60 in piano terreno per deposito o laboratorio. 2105

DA RIMETTERE per motivi di partenza **Panetteria succursale**, con retrobottega, via Urbano Rattazzi, N. 7. 2232

STUDENTE Università cerca ripetizioni o lezioni private ed anche corsi elementari, tecnici, ginnasiali. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 35-2235.

COLLEGIO-CONVITTO in CAVOUR

presso *Torino, con ferrata e tramvia.*

Gli esami di ammissione e di riparazione ai giovanetti che ne fanno domanda, avranno luogo in queste Scuole con effetto legale nella prima quindicina di ottobre. Scuole elementari, commerciali e ginnasio preparatorio. — Retta annua da L. 270 a 350 secondo il corso.

Le domande al Rettore, sac. Prof. CUPPIA in *Cavour*. 2230

BANCA DI PINEROLO

Il cambio delle 5400 Azioni sociali di prima emissione in corso, nonchè dei Certificati nominativi provvisorii rappresentanti le 5000 Azioni di seconda emissione in nuovi titoli definitivi, sarà effettuato a partire dal giorno 2 prossimo ottobre:

in Pinerolo, *presso la Sede della Banca;*
Torino, *presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.*

Pinerolo, 21 settembre 1882.

2214 ***La Direzione.***

Si è pubblicato in **Roma** *un opuscolo intitolato:*

Il Vaticano e le Elezioni politiche

Il detto opuscolo contiene i seguenti capitoli: I. Mancanza d'un programma — II. La morte della nostra nazione — III. La libertà e l'indipendenza pontificia — IV. I mezzi per conseguirla — V. La moralità del concorso dei cattolici alle urne politiche — VI. La necessità di questo concorso — VII. I diritti dell'autorità ecclesiastica — VIII. La formola *sì dalli ai elettori* e la questione d'opportunità — Conclusione.

Trovasi vendibile al prezzo di **una lira** *franco di posta, dai* Fratelli BOCCA *Roma, Corso 216, e presso i principali librai del Regno.* 1210

ESPOSIZIONE PERMANENTE

e VENDITA di ELEGANTI MOBILI ed OGGETTI D'ARTE

Si notifica che tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 5 di sera, in **via Nazionale, 27** (Borgonuovo), ***palazzina*** in ***corte***, è aperta una ***Esposizione*** con ***vendita a prezzo fisso*** di ***eleganti mobili nuovi ed usati***, letti, materassi, saltabelle, seggioloni, armadi, buffetti, tavole, tappeti, pianoforte, pendole, candelabri, specchi, articoli di fantasia per regali, oggetti d'arte antichi e moderni, raccolta quadri di buoni autori, porcellane, cristallerie, servizi posate per 12 e 24 coperti, lampadari in bronzo e di Murano, vini assortiti *Champagne*, *Bordeaux*, *Barolo*, *Marsala*, ecc. ecc 22 4

TESIO, AMELOTTI e PEZZANA

FABBRICA DI SETERIE

Grande assortimento in nastri, stoffe nere, velluti e *pluches*, pezze, sulle tonde, passamanerie, maglierie, sottane, bluseherie e articoli di mode novità per signore; specialità per sorte e modiste.

Torino — *Piazza Solferino, 9* — **Torino.** 2218

LA FONDIARIA

1006

COMPAGNIA ITALIANA ANONIMA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Ramo INCENDIO	Ramo VITA
Capitale **40 MILIONI** *in oro*	*Capitale* **25 MILIONI** *in oro*

ASSICURAZIONE dei VIAGGIATORI in FERROVIA

Per evitare alle conseguenze delle disgrazie che non di rado si verificano durante i viaggi ferroviari, è stato ideato un contratto d'assicurazione, mediante il quale la persona che lo stipula può far garantire una somma pagabile ai suoi aventi diritto in **caso di morte**, ed un'indennità giornaliera a se stesso in **caso d'infermità**.

LA FONDIARIA rilascia a tale uopo polizze speciali, valevoli per la durata di un mese ad un anno, da cinque a dieci anni, ed anche per tutta la vita.

La garanzia della Compagnia si estende ai casi furtuiti piuttosto che possono colpire la persona designata nella polizza durante i suoi viaggi in ferrovia, nelle vetture destinate al trasporto dei viaggiatori e nei locali destinati alla circolazione ed agli usi inerenti, purchè la causa sia esterna, violenta ed involontaria e riferibile esclusivamente all'esercizio ferroviario.

L'assicurazione così stipulata presenta il vantaggio di provvedere immediatamente al danno subito dall'assicurato, e la Compagnia *rilascia esclusivamente a favore dell'Assicurato stesso o dei suoi aventi causa, ogni azione e diritto che fare potesse competere contro l'autore od i terzi responsabili del caso fortuito.*

La Compagnia stipula anche polizze collettive per gli operai, per i pompieri, per gli addetti ai lavori agricoli, in ispecie per cavalli e vetture, individuali o passeggieri sui piroscafi.

Per contratti, informazioni, tariffe e programmi rivolgersi in:

TORINO — **All'Agenzia Generale** della Compagnia, rappresentata dal **Credito Mobiliare Italiano**, *via Ospedale*, N. 24.

NB. A scanso di equivoci si avverte che la **FONDIARIA** non ha nella Città di Torino altri Uffici nè succursali.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. **7 50** maturante al 1° ottobre p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e circolazione

a *Firenze*	presso la *Cassa Centrale*	L. it.	6 90
Ancona	» *Cassa dell'Esercizio*	»	6 90
Napoli	» *Id. id.*	»	6 90
Livorno	» *Banca Nazionale nel Regno d'Italia*	»	6 90
Genova	» *Cassa Generale*	»	6 90
Torino	» *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*	»	6 90
Roma	» *Id. id.*	»	6 90
Milano	» il sig. *Giulio Belinzaghi*	»	6 90
Venezia	» i sigg. *Jacob Levi e Figli*	»	6 90
Palermo	» » *I. e V. Florio*	»	6 90
Ginevra	» » *Banque e C.*	Fr.	6 90
Parigi	» la *Società Gen. di Credito Industriale e Comm.*	»	6 90
Bruxelles	» *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	»	6 90
Berlino	» il sig. *Meyer Cohn*	»	6 90
Francoforte S|M.	» » *B. H. Goldschmidt*	»	6 90
Amsterdam	» la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	Fol.	2 96
Londra	» i sigg. *Baring, Brother et C.*	Lst.	0 5 1/9

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni sortite alla 15ª estrazione avvenuta il 15 maggio p. p., al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le Cedole (*coupons*) all'Estero è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni, ovvero dichiarino che le Obbligazioni dalle quali furono staccate le Cedole appartengono ai Portatori domiciliati nello Stato ove le Cedole si riscuotono; e ciò nelle forme prescritte dal Governo Italiano per il pagamento delle Rendite.

Firenze, 20 settembre 1882.

2226 ***La Direzione Generale.***

LO STABILIMENTO IDROTERAPICO

di BIELLA-PIAZZO

TROVASI TUTTORA APERTO

QUINTALI 2000 e più **Uve** all'estero da vendere in Nazzarda ed Alba, a L. 2 25 il mirin, in botte di Bene Vagienna, al deposito Bellero, ed ancora di distanza dalle stazioni Fossano e Cavallermaggiore. 2232

Inchiostro di Felsina

Il solo premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — È un bellissimo nero-lucido - scorrevole - non si lavora e si conserva indefinitamente.

Per uso comune L. 0 60 la bocceita — L. 2 50 il litro — Per copialettere L. 0 80 e L. 3 50 il litro. — Invio franco ovunque sopra servizio pacchi postali numerando con 20 ogni litro.

Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1028

Scuderia all'inglese

a fro posti, *d'affittare al presente*, compresovi box, fienile, due rimesse, camere per cocchiere, gas e cortile privato. — Dirigersi all'Agenzia di *via Lagrange*, 47, Torino. 2216

CALORIFERI IN GHISA

a L. **0 25** il chilogr. *(garantiti)*

Considerino assortimento di *stufe, caminetti e cucine economiche* nazionali ed estere. — Presso **G. B. VEGLIO**, ramista, via Garibaldi (già Botteghe), *N. 37, TORINO.* 2151

PIANOFORTE d'affittare. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 29. 0

Manifattura a Vapore

di GARETTO PIETRO e FIGLI

In vendere grande quantità di ***legna*** di rovere stagionata, legnata e spaccata per uso *franklin* e cucina a L. **3 50** al quintale resa in cortile. — Per grosse provviste prezzo a convenirsi.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi.

Torino — *Via Mazzoni, 10, ed alla Barriera di Lanzo.* 207

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più ribelli, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non indicano lo stampo ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

Spedizione a mezzo pacco postale con 30 cent. d'aumento.

L. 3 50 e 2.

Torino — *Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo* — Torino. 2076

PILLOLE DI PARIGLINA

con ioduro di **POTASSIO**.

Depurano il sangue al sommo grado e sono di conosciuta efficacia specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole **L. 5**, 1/2 L. 3. — *Spedizione franca* a mezzo pacco postale. — Presso il GIORDANO, farmac. via Roma, 17, *Torino*. Deposito del rinomato liquore *LAVILLE*, contro la gotta e reumatismi.

UN CONTABILE, direttore di una

primaria, cerca impiegarsi in Torino presso un Istituto o Casa commerciale, o come segretario di famiglia signorile. — Scrivere a questa Amministrazione, Cassetta N. 11-2235.

AN ITALIAN gentleman wishes to

share apartments with some respectable English gentleman also to board and reside with a family.

Liberal terms. Address N. 4 this paper's office base. 19-2232.

Un viaggiatore

giovine, che viaggia per una delle più rinomate Case in modo e che da sette anni fa tutta l'Alta Italia, cerca cambiare. — Indirizzare fino a tutto il corrente mese: NOP, 730, Posta *Torino*. 2156

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di Liverpool.

Consegnatari generali per l'Italia **Gio. Camandona e C.ia**

GENOVA, via Lucoli, 17. 2153

PILLOLE *Antiemorroidali* e *purgative*

del celebre prof. **GIACOMINI** di Padova, preparate da **Pisneri** e **Mauro**, farmacisti all'Università di Padova. — **25** anni di successo e migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio, che, oltre all'essere sovrano nelle *affezioni emorroidali si interne che esterne*, giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nelle *gastro enteriti*, ecc.

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni, queste PILLOLE si vendono in boccette *bleu* portanti il nome del **Giacomini** e quello della Ditta **Pisneri** e **Mauro** rilevati sul vetro.

L. **2** la boccetta, in *Torino* presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, e nella Farmacia Centrale di **G. Torta**. 2048

RIMEDIO SICURO

contro il **GOZZO**

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la biancheria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resisterano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione la rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60**. — Farmacia **PRATO** già **Carroli**, via Po, 20, *Torino*, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali. 1786

COMMENTO

ALLA

LEGGE ELETTORALE POLITICA

22 gennaio e 7 maggio 1882, N. 593 e 725 (serie 3ª)

COMMENTATO

dalla Giurisprudenza, dalle discussioni delle due Camere e dalle Circolari ministeriali, col testo del R. Decreto 26 gennaio 1882, *della Legge sulle Incompatibilità parlamentari, del Regolamento della Camera e della Giunta per la Verificazione delle elezioni, e delle altre Leggi e Regolamenti che vi hanno attinenza*, con aggiunta di Moduli e Formulario relativi

DELL'AVV. **ACCOSSATO SECONDO**

Un vol. in-8° — Prezzo L. **4**.

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Teatri

Vittorio, a. 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia acrobatica giapponese.

Gerbino, a. 8 1/2. — *Pamela nubile* — *Un numero fatale*.

Alfieri, a. 8 1/2. — *La Cicogna*.

Balbo, a. 8 1/2. — *Un matrimonio* — *L'idea della famiglia* — *I due orfani*.

San Martiniano, a. 7 1/2. — *Oro non è sempre oro* — *Novità*. Ballo.

Tutti i giorni festivi e giovedì rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestrina. Alla sera illuminazione a giorno e banda libera.

Giardino Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo *Il progresso*.

Stato Civile

TORINO, 25 SETTEMBRE 1882

Nascite 36, cioè maschi, 19 femmine 17.

Matrimoni celebrati. — Cabrano Giovanni Battista con Rivera Giuseppina — Pescherin Giovanni con Tersatto Vittoria.

Morti denunciati. — Bosco Gioachino, d'anni 65, di Rotondella, negoziante — Gobetto Anna, di 13, di Torino, cucitrice — Massagna Marcellino, di 38, di Pisa, cocchiere — Davies Sara, di 75, di Winsor, ingegnere — Maggiollo Beatrice, di 23, di Calderara, indennirra — Rilosi Sacco Giovanni, di 40 di Collegno, macchinista — Ribaldo Giuseppina, di 35, di Asti, possidente.

Più 20 minori d'anni 2.

Totale 22 — maschi 17, femmine 5.

Morti nelle case di cura: maschi 3, femmine 3, non residenti 19, morti in altri Comuni 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 25 settembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 739,2 3 p. 739,4 9 p. 739,8

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+12,6 +15,4 +13,5

Tensione del vapore in millimetri:

10,5 10,2 10,5

Umidità relativa in centigradi:

93 80 89

Vento:

NE d. N d. NE d.

Stato atmosferico:

coperto coperto piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +12,3 max. +13,6

Acqua caduta millimetri 7,4.

Importante astronomico. Tempo medio di Roma, 27 settembre.

Nascere del Sole 6,13 — Passaggio al meridiano 0,16 — Tramonto 6,6.

Nascere della Luna 0,5. sera — Passaggio al meridiano — — sera — Tramonto 8,24 matt.

Entrata della Luna 15a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 25 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione di Nancy si è estesa, con diminuzione lieve, con quella di 760 mill. al nord-ovest centro trovasi presso (Svezia 765 mill.).

La burrasca annunziata ieri si estese dalla Scozia al versante orientale dell'Europa.

Essa è scemata di violenza in quasi tutte le località ed abbassa poi al suolo il barometro che discende di 8 mm. e della verga di S.S.W. in Irlanda.

La precedente burrasca si estende quindi sull'Europa ed è sulle Alpi Austriache; Pressione 4 in media 4 mm. nella Provenza e di 3 in Italia.

La temperatura si è generalmente abbassata.

Italia. — 23 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Il centro della depressione è nella Prussia (752).

Russo il barometro (755) sul mar Nero.

Alta Italia barometro sui 760, Sicilia 763.

Alte pressioni nell'estremo nord d'Europa.

Ieri pioggie nella media Italia.

Stamane cielo poco nuvoloso.

Venti forti meridionali.

Mare agitato sulle Liguri e Tirreno.

Temperature estreme nelle 24 ore del 23 settembre 1882

	Minima	Massima
Haparanda	− 7,0	+ 2,5
Stoccolma	− 1,2	+ 6,0
Christiansund	+ 4,5	+ 8
Copenaghen	− 0,5	+ 11,4
Valentia	− 2,1	+ 11,1
Yarmouth	+ 6,1	+ 9,5
Hurnburg	+ 6,1	+ 11,5
Amburgo	+ 6,3	+ 8,0
Cassel	+ 4,0	+ 9,0
Berlino	+ 5,0	+ 10,0
Breslavia	+ 2,0	+ 11,0
Bromberg	+ 3,0	+ 11,0
Vienna	+ 4,0	+ 9,1
Berna	+ 6,0	+ 8,0
Parigi	+ 4,0	+ 9,8
Bordeaux	+ 7,1	+ 9,0
Lione	+ 4,7	+ 10,8
Nizza	10,0	+ 14,0
Madrid	+ 0,1	+ 7,3
Lisbona	− 2,0	+ 8,7
Torino	+ 4,4	+ 8,7
Mondovì	+ 1,8	+ 8,0
Firenze	+ 8,0	+ 14,5
Roma	+ 9,1	+ 15,2
Napoli	+ 12,7	+ 17,0
Cagliari	+ 9,0	+ 18,0
Palermo	+ 17,8	+ 24,1
Catania	+ 20,0	+ 22,0
Algeri	+ 14,7	+ 17,0
Tabor	+ 12,0	+ 17,4
Malta	+ 20,0	+ 26,0

Temperatura della Russia:

Mosca + Pietroburgo + 0,4 Arckangelo + 4,0 Helsingfors + 1,2.

Per il D. F. DENZA, Tenente.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 22 settembre:

1. **R. D.** (num. 986), 10 giugno, che modifica gli articoli 3, 8, 10 e 30 del disciplinare annesso al regolamento per l'istituzione dei leggani in vetriere lungo il Piave e Pernolò a Venezia.

2. **R. D.** (n. DCXCII), 16 agosto, che autorizza la R. Accademia di belle arti di Parma ad accettare la somma di lire 10000 legata dal fu prof. Giuseppe Rizzardi Pellini per la fondazione di un premio di architettura, la detta fondazione è eretta in Ente morale.

3. **R. D.** (num. 976), 17 agosto, che fissa in millesimi 20 l'assegno giornaliero che al corpo Reale equipaggi vienna corrisposto per ciascun sottouficiale, caporale e comune, allo scopo di porre la massa di economia in grado di provvedere alle spese di bucato, di barbiere, di cancelleria e di illuminazione delle camerate.

4. **R. D.** (num. 978), 17 agosto, che autorizza un altro nuovo assegno annuale di lire 1000 a carico del capitolo 187, relativo al personale di custodia del palazzo reale di Caserta, per la durata di 5 anni, decorrenti dal 1° luglio 1882, da prelevarsi sulle somme disponibili del bilancio del Ministero della marina.

5. **R. D.** (n. DCLXIX), 17 agosto, che autorizza la Società anonima per azioni denominata: *Società veneta per la pesca e l'industria relativa*, costituita in Venezia.

6. **R. D.** (n. 971), del 19 agosto, che costituisce nel comune di Santo Mauro Legnano (Torino) sotto denominazione di *R. Scuola speciale di agricoltura Mussolini*, una scuola pratica per formare degli agricoltori, fattori, sorastieri ecc.

7. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Direzione Generale delle Poste

Avviso.

Col 1° ottobre p. v. il servizio fra Catania e le isole dell'arcipelago di Malta sarà esercitato dalla Società di navigazione Rubattino.

Le corse saranno due per ogni settimana fra Napoli e Catania, toccando Messina, e due pure alla settimana fra Napoli e Trapani, con approdo a Palermo, Termini, Porto, Santo Stefano e Ventimiglia.

La stessa Direzione pubblica la supplementare in data del 23:

1. **Elenco** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno ricevute durante il mese di agosto 1882.

2. **Elenco** degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1882.

3. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Mercati e Commercio

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 24 settembre.

Grani. — Le notizie che ci giungono dai diversi mercati granari segnano generalmente la calma.

Il solo mercato di New-York sembrerebbe un po' meglio tenuto, ma senza alcun aumento.

Sulla nostra piazza i prezzi hanno sentito ribassare dalla scorsa ottava, e sembrerebbe oggi che questo ribasso dovesse considerarsi come giunto al suo estremo limite.

Malgrado ciò la domanda continua debolissima e la speculazione non si decide a passare ordini a consegnare. Ecco i prezzi che si segnano per le diverse qualità al 100 chil. sconto 1 0/0:

Tuzelle Ombo fr. 27.

Maloriche Catania fr. 27 a 26 50.

Blanchette Barletta fr. 27 25.

Irka Nicolaieff fr. 22.

Teneri Saudoquirka fr. 24.

Id. Danubio fr. 22 50.

Id. Lombardi fr. 26.

Id. Romagna fr. 25.

Granoglie. — Molte vendite in orzi con forte ribassi sottentrati ai prezzi della scorsa ottava. Oggi i compratori dominavano in ribasso. Le Livorno sono ristagnate quasi nominali. I seguenti sono i prezzi segnati.

Avena Salonicco fr. 17.

Id. Africa fr. 17 25.

Id. Danubio fr. 17 50.

Orzi fr. 14 a 15.

Fave Sicilia fr. 20.

Id. Barbaria mancano.

Granoni Danubio fr. 19.

Cinquantino fr. 19 50.

Le farine di Marsiglia per l'esportazione si seguano da fr. 44 a 50 in Italia al chil. 125 1/2, sola per memoria.

Riso e legumi. — Nessuna variazione da rimarcare.

Il riso di Piemonte 8 stelle vale franchi 38.

Fagiuoli Napoli fr. 30 50.

Ceci di Bari fr. 23.

Lenticchie Trieste fr. 34.

Il mais per Ogo chilogrammi, condizioni di piazza.

Coloniali. — Abbiamo calma sui zuccheri greggi e domanda poco attiva. Nei raffinati continua il movimento, segnandosi da fr. 70 a 80 Ogo chil. senza sconto. I caffè sono in calma ed a prezzi deboli.

Seguano:

Rio lavato fr. 74.

Rio superiore fr. 78 a 80.

San Domingo fr. 53.

Moka scelto fr. 130 a 135.

Maracaibo fr. 70 a 72.

Costa Rica fr. 68 a 70.

Pepe in buona posizione da fr. 1 a 2 secondo qualità. Pepe bianco fr. 125 50 chil., sconto 2 0/0.

Canne zuccherine, una senza affari.

Olii. — In vendere per tutte le qualità fine e superfine tanto per piccole di grandi quantità di olii di oliva. Si notano le seguenti qualità:

Bari sopraf. fr. 135 a 145;

Toscani sopraffini fr. 135;

Var. sopraffino fr. 128;

Il tutto chil., sconto 1 0/0 buon pagare.

Canapa. — Un certo sostegno con tendenza a migliorare si manifesta da ultimo giorno e portiamo che il seguente per 100 chil. alla stazione arrivo vendita.

Piemonte assortito fr. 65.

» Ibo fr. 72.

Napoli grezzo fr. 82 a 90, secondo qualità.

Napoli pettinato fr. 150 a 190, secondo qualità.

Bologna pettinato fr. 140 a 150.

» in natura fr. 93.

Frutta secche. — La campagna si apre con una certa attività ed a prezzi rimunerativi.

Le mandorle di Sicilia dolci valgono fr. 130 a 132.

Nocciuole di Napoli fr. 72.

Pinocchi verdi di Sicilia a consegnare fr. 9 il chil.

Pignoli sgusciati fr. 1 40.

Fichi secchi Cosenza extra fr. 50.

» » correnti fr. 32.

» Rosa fr. 48.

» Agropoli fr. 35.

Uva secca Malaga fr. 10 a 10 50.

Prugne delle Alpi, 100 chil., fr. 1 75.

Limoni Messina, la cassa, fr. 15 a 16.

Mandarine Messina fr. 17.

Datteri, la cassa di 50 chil., fr. 105.

Droghería. — Sena senapa Sicilia fr. 60.

Sene senapa Bari fr. 65.

Succo liquirizia Pigantelli, fr. 200.

Azienda alimentaria municipale di Torino. — **Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 25 settembre:**

Lotti venduti N. —.

Media ultimi prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. a. all'ett. L. 0 90, q. d. id. 1 20; vitello, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 50; sanato, q. a., id. 1 25, q. d., id. 1 80; — Olio oliva, 1° q., id. 1 80; id. 2ª q., id. 1 62 — Burro di Milano, id. 3 30; Modena, id. 2 70 — Riso, id. 0 45 — Pasta: Napoli, la q., id. 0 75, 2ª q., id. 0 65; Genova, id. 0 90 — Uova, 1/2 ettol. 25; 1/2 litri decim. id. 28 — Caffè Rena, 1 98; Cereale, id. 1 60; Sanvocelina, id. 1 50; Grano, id. 0 35; Fontina, id. 1 50; Lardo, id. 1 70 — Salame, id. 3 30 — Patate, id. 0 10 — Pollame: Galline, id. 2; Polli, id. 1 40.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.

Bollettini trasmessi dai municipi.

22 settembre.

Novi Ligure. — Nebbioli, mir. 2748, da L. 2 70 a 3 50 — media 2 91.

Uva bianca, mir. 658, da L. 2 00 a 2 15 — media 2 10.

Uva nera, mir. 3506, da L. 2 20 a 2 75 — media 2 48.

23 settembre.

Alba. — Dolcetti, mir. 41417, da lire 1 90 a 2 80 — media 2 33.

Uve diverse, mir. 1739 da L. 1 80 a 2 40.

Dolcetti più mir. 2330, venduti a prezzo mobile.

Canale. — Uvaggio, mir. 4321 da L. 1 90 a 2 35 — media 2 10.

Più mir. 615, venduti a prezzo di supercariale.

Novi Ligure. — Nebbioli, mir. 2491: da L. 2 70 a 3 25 — media 2 91.

Uva bianca, mir. 1320 da L. 1 55 — media 2 25 — media L. 70.

Uva mista mir. 4905, da L. 2 00 a 2 75 — media 2 30.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 4000, da L. 1 75 a 2 50 — media 2 25.

Più mir. 2215, sondino a prezzi di rapporto.

Più mir. 1450, venduti per fuori di zona.

Più mir. 1316, venduti per città e per la chiusura del mercato di ieri, da L. 1 45 a 2 25.

Più mir. 810 venduti a prezzo di rapporto dopo la chiusura del mercato di ieri.

Frassano. — Dolcetti, mir. 382, da L. 2 00 a 2 55.

Uve diverse, mir. 1813, da L. 1 85 a 2 20.

25 settembre.

Acqui. — Uva nera, mir. 17000, da 2 00 a 3 30.

Mercato, mir. 320, da L. 2 50 a 3 00.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 5000 da L. 1 90 a 2 52.

Asti. — Barbera L. da 2 10 a 3 10.

Uve comuni da L. 1 40 a 2 00.

Canelli. — Mercato, mir. 16000, da L. 2 00 a 3 30.

Dolcetti, mir. 400, da 2 30 a 2 95.

Uvaggio, mir. —, da L. 2 10 a 2 70.

Canale. — Uvaggio, mir. 10000, da L. 2 10 a 3 25.

Nizza Monferrato, uvaggio mir. 11300, da L. 2 15 a 3 15 — media 2 45.

San Damiano d'Asti. — Barbera, mir. 1213, da L. 1 70 a 2 25 — media 2 07.

Uvaggio, mir. 1131, da L. 1 — a 1 75 — media 1 50.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 24 settembre.

Crediamo non siasi mai dato il caso di una settimana così povera d'affari sul nostro mercato del vino, come quella di cui dobbiamo render conto. Il venduto sarebbe appena a trecento cinquantadue ettolitri di vino, divisi per qualità come segue:

Barbera	ett.	52
Grignolino	»	80
Freisa	»	100
Uvaggio	»	120
Totale	Ett.	352

Le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:

Del Circondario di Casale:

Vignale, Cuccaro, Camagna, Murisengo e Rosignano.

Del Circondario d'Alessandria:

Sannazzaro, Valenza, Lu, Bergamasco.

Del Circondario d'Asti:

Montechiaro, Camerano, Cocconato e Tonengo.

Del Circondario d'Alba:

Diri, Govone, Monchiero, Canale.

Del Circondario d'Acqui:

Castelletto d'Erro, Carpeneto, Monterarone.

Del Circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pino, Pecetto e Scalea.

I prezzi si sostennero nei limiti delle precedenti settimane e così continuarono a trattarsi le prime qualità da L. 90 a L. 95, in media L. 91 all'ettolitro, le seconde qualità da lire 75 a L. 85, in media L. 80 all'ettolitro, rimanendo così elevate le medie generali in L. 85 all'ettolitro e L. 37 50 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 10, imposta per l'entrata in città, L. 4 50 all'ettolitro e L. 22 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

La polvere degli affari sul nostro mercato del vino viene in questa settimana dall'intera precedente, che hanno i compratori che il nostro prodotto debba essere meno raro, quindi sperano più che possano essere provviste, pensano di fare conoscenza col prezzo. Hanno torto? Hanno ragione? Il seguito lo dirà. Intanto si può constatare che nelle zone che avevano da tutti i centri di produzione ve n'è per tutti i gusti, ma che la maggioranza è in favore dell'abbondanza del raccolto. Si capisce benissimo che le pioggie di questi giorni possano aver fatto qualche male, ma non quanto di vini si pretende, perchè ieri che cessarono le pioggie il caldo si fa nuovamente sentire e riparo il male precipitato dal cattivo tempo.

Egli è certo che in una medesima regione alcune vigne possono essersi trovate più che le altre esposte alle intemperie, e che luogo così a giudizi sbarazzerati. Ma ciò deve rendere come bisogna che giudichi dell'insieme.

I cattivi tempi di questi giorni devono aver dato luogo ad un maggior assegno di prezzi su molti mercati delle uve, ma se i compratori arrano avuto ragione di sottoquotazioni a quella pressione, lo si vedrà più tardi. Non credo la prima volta che i negozianti devono pentirsi di aver troppo facilmente ceduto alle esigenze dei proprietari.

Il corriere critico che si prese a partito in questa settimana dicendo non sapere di che razza fossero i ragionamenti della precedente nostra rivista, è pregato di distinguere fra quello che dicevamo del mercato del vino di Torino e le notizie che davano sull'incominciato raccolto.

Il mercato del vino di Torino è predominato qualche volta da circostanze particolari che non hanno nessun rapporto coll'andamento del commercio in generale, come difatti fu il caso nella precedente settimana.

TORINO, 24 settembre. — I prezzi dei grani, malgrado il cattivo tempo, retrocessero ancora di 50 centesimi dall'ultimo listino. I grani da semenza per contro hanno prezzi elevati per la prossima stagione. Le semine vanno assai bene, ciò che è un buon principio per un futuro raccolto.

La meliga ribassò pure di una lira, e, rimettendosi il tempo, i prezzi rassegneranno lentamente per l'affluenza delle merci, poichè il raccolto è assai abbondante.

Il raccolto del riso è molto ricco, maggiore ancora dell'anno scorso, non le continue pioggie lenta